

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno VII

10 Gennaio 1934 - XII

N. 1

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1934 - Anno XII

AVVISO IMPORTANTE

Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi, l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie:

- a) Tutte le pubblicazioni edite dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anziché L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* edite dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447.50) per L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per L. 60

Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo — Indirizzo telegrafico ISTAT

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli, leggere avviso in calce al presente elenco

Prezzo per l'abbonamento annuale.

Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
36	48	65
24	36	50
24	36	50
40	40	60

I. — BOLLETTINI MENSILI.

<i>Bollettino mensile di statistica</i> (pubblicazione iniziata nel novembre 1926) L.	L. 36
<i>Bollettino mensile di statistica agraria e forestale</i> (id. id. nel gennaio 1928) „	24
<i>Bollettino dei prezzi</i> (id. id. nel luglio 1927) „	24
<i>Notiziario demografico</i> (id. id. nel luglio 1928) „	40

N. B. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 per cento. — All'importo di abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100 occorre aggiungere L. 0,70 (art. 3 legge n. 456 del 7 aprile 1930-VIII).

II. — ANNUARI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

<i>Annuario Statistico Italiano per gli anni 1922-25</i> (Serie II, vol. IX). — Un vol. di pagg. 419	L. 20 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1927</i> (Serie III, vol. I). — Un vol. di pagg. 388	25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1928</i> (Serie III, vol. II). — Un vol. di pagg. 423 (<i>esaurito</i>)	25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1929</i> (Serie III, vol. III). — Un vol. di pagg. 502	25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1930</i> (Serie III, vol. IV). — Un vol. di pagg. 617 (<i>esaurito</i>)	25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1931</i> (Serie III, vol. V). — Un vol. di pagg. 645	25 —
* <i>Annuario Statistico Italiano 1932</i> (Serie III, vol. VI). — Un vol. di pagg. 642	25 —
* <i>Annuario Statistico Italiano 1933</i> (Serie III, vol. VII). — Un vol. di pagg. 507	25 —

III — COMPENDI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

<i>Compendio Statistico 1927</i> . — Un vol. di pagg. 123 (<i>esaurito</i>)	L. 5 —
<i>Compendio Statistico 1928</i> . — Un vol. di pagg. 264	5 —
<i>Compendio Statistico 1929</i> . — Un vol. di pagg. 384 (<i>esaurito</i>)	5 —
<i>Compendio Statistico 1930</i> . — Un vol. di pagg. 390 (<i>esaurito</i>)	5 —
<i>Compendio Statistico 1931</i> . — Un vol. di pagg. 366 (<i>esaurito</i>)	5 —
* <i>Compendio Statistico 1932</i> . — Un vol. di pagg. 334 (<i>esaurito</i>)	5 —
* <i>Compendio Statistico 1933</i> . — Un vol. di pagg. 340	5 —

IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1924</i> . — Un volume di pagine LXXXVIII-120	L. 15 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1925</i> . — Un vol. di pagg. *90-121	20 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1926</i> . — Un vol. di pagg. *154-281	25 —
<i>Notizie sommarie sul movimento della popolazione nel Regno nell'anno 1926</i> . — Un fasc. di pag. 12	1 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1927</i> . — Un volume di pagine VIII-315	25 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1928</i> . — Un vol. di pagg. *191-531	25 —
* <i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929-30</i> . — Due volumi: VOLUME I. — <i>Relazione</i> - pagg. IX-176 (L. 15) — VOLUME II. — <i>Tavole</i> . - pagg. VII-472 (L. 25)	40 —

(In appendice al volume II sono pubblicati i dati sul movimento naturale della popolazione, per singoli Comuni).

V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1924</i> . — Un vol. di pagg. *150-261	L. 25 —
<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1925</i> . — Un vol. di pagg. *164-255	25 —
<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1926</i> . — Un vol. di pagg. *236-379	30 —
<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1927</i> . — Un vol. di pagg. *331-531	30 —
* <i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1928</i> . — Un vol. di pagg. *298-320	30 —
* <i>Statistica delle cause di morte negli anni 1929-30</i> :	
PARTE I. — <i>Relazione</i> (in corso di stampa).	
PARTE II. — <i>Tavole</i> — Un vol. di pagg. 572.	25 —
<i>Elenco nosologico delle cause di morte</i> . — Un fasc. di pagg. 30	1. 50
<i>Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (Iª edizione)</i> , pagg. 175.	3 —
<i>Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (IIIª edizione)</i> , pagg. 272	3 —
* <i>Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (IVª edizione contenente le nuove nomenclature nosologiche deliberate dalla IV Conferenza internazionale di Parigi, ottobre 1929)</i> . — Pagg. 274.	3 —

VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI.

Serie II.

*Volume I. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> anni 1926-27 con confronti 1876-1925 — Un volume di pagg. *84-176.	L. 10 —
*Volume II. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> , anni 1928-30 con confronti 1921-1927 (in corso di stampa)	—
*Volume III. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> , anni 1931-32 con confronti 1921-30 (in preparazione)	—

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circostrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927. — Un vol. di pagg. 142.	L. 10 —
Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circostrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930. — Un vol. di pagg. 366	" 25 —

VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 31 marzo 1927) — Un vol. di pagg. 366	L. 15 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 20 agosto 1928) — Un vol. di pagg. 169	" 8 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 15 agosto 1929). — Un vol. di pagine 666 (esaurito)	" 30 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circoscrizione amministrativa al 15 ottobre 1930). — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:	
con legatura in brochure	" 40 —
con legatura bodoniana	" 48 —

IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921:

	Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I - Umbria	XXIV - 183	L. 10 —	Vol. XII - Basilicata.	XXIV - 118	L. 15 —
Vol. II - Venezia Tridentina	XXIV - 291	" 15 —	Vol. XIII - Sicilia	XXXII - 535	" 30 —
Vol. III - Venezia Giulia e Zara	XXII - 212	" 13.50	Vol. XIV - Abruzzi e Molise	XXXI - 294	" 20 —
Vol. IV - Sardegna	XXVIII - 196	" 15 —	Vol. XV - Calabrie	XXVIII - 222	" 20 —
Vol. V - Liguria	XXIII - 209	" 20 —	Vol. XVI - Campania	XXXVI - 401	" 25 —
Vol. VI - Lazio	XXIV - 187	" 15 —	Vol. XVII - Lombardia	LII - 658	" 35 —
Vol. VII - Toscana	XXXII - 364	" 25 —	Vol. XVIII - Veneto	XL - 492	" 25 —
Vol. VIII - Emilia	XXXV - 457	" 25 —	Vol. XIX - Regno	XII* - 282 - 357	" 35 —
Vol. IX - Puglie	XXVII - 300	" 20 —	Vol. XX - Colonie e possedimenti di diretto dominio	VII - 179	" 12 —
Vol. X - Piemonte	XLIV - 544	" 30 —			
Vol. XI - Marche	XXVIII - 232	" 20 —			

La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925 L. 3 —

X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 21 aprile 1931-IX:

*Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª Edizione). . . L. 2.50
(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2064).

*Risultati sommari per Provincie e Ripartizioni Geografiche.
Parte I - Italia settentrionale. Un fasc. di pag. 105 " 5 —

*Volume I — Relazione preliminare sui risultati definitivi — Un vol. di pag. VIII-480 " 25 —
In appendice: Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.

*Volume II — Popolazione dei Comuni e delle frazioni di censimento.
Parte I — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772 L. 30 —
Parte II — Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528 " 20 —
Parte III — Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni (in corso di stampa).

*Volume III — Risultati definitivi del Censimento (in 92 fascicoli Provinciali).
Fascicoli pubblicati:
Fascicolo n. 60 - Provincia di Roma — pagg. XX-152 L. 10 —
Fascicolo n. 7 - Provincia di Genova — pagg. XVI-122 " 10 —
Fascicolo n. 11 - Provincia di Bergamo — pagg. XVII-58 " 4 —
Fascicolo n. 33 - Provincia di Trieste — pagg. XV-56 " 4 —
Fascicolo n. 8 - Provincia di Imperia — pagg. XVI-50 " 4 —
Fascicolo n. 15 - Provincia di Mantova — pagg. XVI-57 " 4 —
Fascicolo n. 20 - Provincia di Bolzano. — pagg. XVI-57 " 4 —
Fascicolo n. 24 - Provincia di Rovigo — pagg. XVI-54 " 4 —
Fascicolo n. 27 - Provincia di Venezia — pagg. XVI-55 " 4 —
Fascicolo n. 31 - Provincia di Gorizia — pagg. XVI-57 " 4 —

*Volume IV — Relazione generale (in preparazione).
*Volume V — Colonie e possedimenti (in preparazione).

(Segue dopo pag. 44).

≡ Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni
dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- | | | |
|---|------|----|
| 1) I centri di gravità della popolazione totale, della industriale e della commerciale nelle Province del Regno | Pag. | 3 |
| 2) Mortalità infantile e per alcune malattie nel 3° trimestre 1933 | " | 7 |
| 3) L'evoluzione della popolazione presente nella Venezia Tridentina dal 1880 al 1931 | " | 12 |

B - ESTERO

I - Statistiche

- | | | |
|---|---|----|
| 4) Riepilogo del movimento della popolazione nel 1932 e nel 1° semestre 1933 nei vari paesi | " | 15 |
| 5) Censimento della popolazione in Australia | " | 22 |
| 6) Censimento della popolazione in Papua | " | 23 |
| 7) Movimento della popolazione nel 3° trimestre 1933 in Inghilterra e Galles ed in Scozia | " | 23 |
| 8) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 in Germania | " | 25 |
| 9) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 nello Stato Libero d'Irlanda | " | 25 |
| 10) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 nell'Irlanda Settentrionale | " | 26 |
| 11) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 nel Portogallo | " | 27 |
| 12) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 nell'Unione dell'Africa del Sud | " | 27 |
| 13) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 nell'Africa del Sud Ovest | " | 28 |

Segue: I - Statistiche

14) Movimento della popolazione nel 1932 in Lettonia . Pag.	29
15) Movimento della popolazione nel 1932 nel Lussemburgo	" 29
16) Movimento della popolazione nel 1932 in Trinita e Tobago	" 30
17) Movimento della popolazione nel 1931 nel Salvador	" 31
18) Il movimento migratorio nella Gran Bretagna	" 31
19) Il movimento migratorio nella Cecoslovacchia	" 32
20) Il movimento migratorio nella Jugoslavia	" 32
21) L'emigrazione dalla Finlandia	" 33

II - Studi e Ricerche

22) L'esodo rurale in Germania	" 33
23) La mortalità infantile in Ungheria	" 35

III - Cronache

24) Gli infortuni stradali in Gran Bretagna	" 37
25) La situazione demografica in Germania	" 37
26) La sterilizzazione in Germania	" 38
27) Cause ed effetti della denatalità	" 38
28) Gli stranieri negli Stati Uniti N.A.	" 39
29) L'incremento della popolazione nel Giappone	" 39

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di dicembre 1933-XII	" 41
---	------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno VII

10 Gennaio 1934 - XII

N. 1

A - ITALIA

1) I centri di gravità della popolazione totale, della industriale e della commerciale nelle Province del Regno. - Il " Compendio Statistico Italiano 1933-XII " si chiude con una breve monografia sui centri di gravità della popolazione presente (Censimento 21 aprile 1931-IX) e su quelli della popolazione industriale e della popolazione commerciale (Censimento 15 ottobre 1927-V) nei Compartimenti, nelle grandi Ripartizioni geografiche e nel Regno. Sembra ora opportuno, per l'interesse scientifico e pratico dell'argomento, dare altresì le coordinate geografiche dei centri di gravità delle stesse classi di popolazione nelle singole Province del Regno. Come è stato ricordato nella citata monografia, il centro della popolazione (o di un gruppo di popolazione) che occupa un determinato territorio è quel punto sul quale il piano rigido in cui il territorio stesso viene rappresentato potrebbe essere appoggiato e rimanere in equilibrio se ogni individuo della popolazione avesse un certo peso, uguale per tutti. Per dare al calcolo una pratica possibilità si è supposto che la popolazione di ciascun Comune, venisse rappresentata da un punto materiale coincidente col centro del Comune stesso (quale risulta indicato nelle Carte dell'Istituto Geografico Militare) e che questo punto avesse un peso proporzionale all'ammontare della detta popolazione.

Senza qui soffermarsi sulle particolarità del calcolo, basterà dire che il prospetto sotto esposto dà ordinatamente le

Coordinate geografiche dei Capiluoghi di Provincia e dei baricentri della popolazione complessiva, della popolazione industriale e della popolazione commerciale nelle Province del Regno.

PROVINCIE	1 Coordinate geografiche del Capoluogo		2 Baricentro della popolazione presente		3 Baricentro della popolaz. industriale		4 Baricentro della popolaz. commerciale	
	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Longitudine
Alessandria	44° 54'	— 3° 50'	44° 52'	— 3° 58'	44° 53'	— 3° 54'	44° 53'	— 4° 2'
Aosta	45° 44'	— 5° 8'	45° 31'	— 4° 47'	45° 32'	— 4° 46'	45° 31'	— 4° 47'
Cuneo	44° 23'	— 4° 54'	44° 32'	— 4° 44'	44° 32'	— 4° 45'	44° 30'	— 4° 45'
Novara	45° 26'	— 3° 50'	45° 42'	— 3° 56'	45° 32'	— 3° 55'	45° 43'	— 3° 55'
Torino	45° 3'	— 4° 46'	45° 3'	— 4° 50'	45° 9'	— 4° 50'	45° 3'	— 4° 49'
Vercelli	45° 19'	— 4° 1'	45° 29'	— 4° 15'	45° 33'	— 4° 16'	45° 29'	— 4° 15'
Genova	44° 24'	— 3° 31'	44° 24'	— 3° 27'	44° 24'	— 3° 29'	44° 24'	— 3° 29'
Imperia	43° 52'	— 4° 26'	43° 51'	— 4° 37'	43° 51'	— 4° 36'	43° 51'	— 4° 37'
La Spezia	44° 6'	— 2° 38'	44° 8'	— 2° 38'	44° 7'	— 2° 38'	44° 7'	— 2° 38'
Savona	44° 18'	— 3° 58'	44° 15'	— 4° 4'	44° 17'	— 4° 3'	44° 14'	— 4° 5'
Bergamo	45° 41'	— 2° 46'	45° 41'	— 2° 44'	45° 42'	— 2° 44'	45° 41'	— 2° 44'
Brescia	45° 32'	— 2° 13'	45° 34'	— 2° 13'	45° 35'	— 2° 14'	45° 34'	— 2° 12'
Como	45° 48'	— 3° 22'	45° 49'	— 3° 15'	45° 49'	— 3° 15'	45° 49'	— 3° 15'
Cremona	45° 8'	— 2° 25'	45° 13'	— 2° 29'	45° 13'	— 2° 30'	45° 13'	— 2° 29'
Mantova	45° 9'	— 1° 39'	45° 6'	— 1° 40'	45° 6'	— 1° 40'	45° 7'	— 1° 41'
Milano	45° 27'	— 3° 15'	45° 28'	— 3° 14'	45° 28'	— 3° 14'	45° 27'	— 3° 14'
Pavia	45° 11'	— 3° 18'	45° 8'	— 3° 24'	45° 10'	— 3° 25'	45° 8'	— 3° 24'
Sondrio	46° 10'	— 2° 35'	46° 13'	— 2° 36'	46° 12'	— 2° 44'	46° 13'	— 2° 38'
Varese	45° 49'	— 3° 37'	45° 44'	— 3° 38'	45° 44'	— 3° 38'	45° 45'	— 3° 37'
Bolzano	46° 29'	— 1° 5'	46° 38'	— 1° 3'	46° 37'	— 1° 3'	46° 37'	— 1° 4'
Trento	46° 4'	— 1° 19'	46° 5'	— 1° 19'	46° 3'	— 1° 22'	46° 4'	— 1° 20'
Belluno	46° 8'	— 0° 14'	46° 12'	— 0° 20'	46° 14'	— 0° 17'	46° 12'	— 0° 20'
Padova	45° 24'	— 0° 34'	45° 22'	— 0° 37'	45° 22'	— 0° 37'	45° 22'	— 0° 37'
Rovigo	45° 4'	— 0° 39'	45° 1'	— 0° 37'	45° 2'	— 0° 39'	45° 1'	— 0° 38'
Treviso	45° 40'	— 0° 12'	45° 46'	— 0° 14'	45° 47'	— 0° 15'	45° 46'	— 0° 14'
Udine	46° 3'	+ 0° 46'	46° 4'	+ 0° 34'	46° 5'	+ 0° 34'	45° 59'	+ 0° 36'
Venezia	45° 26'	— 0° 7'	45° 28'	— 0° 6'	45° 27'	— 0° 6'	45° 27'	— 0° 6'
Verona	45° 26'	— 1° 27'	45° 23'	— 1° 23'	45° 25'	— 1° 25'	45° 24'	— 1° 25'
Vicenza	45° 32'	— 0° 54'	45° 37'	— 0° 57'	45° 37'	— 1° 0'	45° 37'	— 0° 57'
Fiume	45° 19'	+ 1° 58'	45° 23'	+ 1° 53'	45° 20'	+ 1° 56'	45° 21'	+ 1° 55'
Gorizia	45° 56'	+ 1° 9'	45° 59'	+ 1° 14'	45° 57'	+ 1° 13'	45° 57'	+ 1° 12'
Pola	44° 52'	+ 1° 23'	45° 11'	+ 1° 24'	45° 6'	+ 1° 24'	45° 7'	+ 1° 24'
Trieste	45° 38'	+ 1° 19'	45° 40'	+ 1° 19'	45° 39'	+ 1° 20'	45° 39'	+ 1° 19'
Zara	42° 6'	+ 2° 46'	42° 9'	+ 2° 55'	42° 10'	+ 2° 57'	42° 7'	+ 2° 49'
Bologna	44° 29'	— 1° 6'	44° 28'	— 1° 5'	44° 27'	— 1° 6'	44° 28'	— 1° 11'
Ferrara	44° 50'	— 0° 49'	44° 48'	— 0° 43'	44° 49'	— 0° 45'	44° 48'	— 0° 44'
Forlì	44° 13'	— 0° 25'	44° 4'	— 0° 11'	44° 6'	— 0° 10'	44° 5'	— 0° 9'
Modena	44° 38'	— 1° 31'	44° 37'	— 1° 31'	44° 38'	— 1° 31'	44° 37'	— 1° 31'
Parma	44° 48'	— 2° 7'	44° 45'	— 2° 17'	44° 46'	— 2° 15'	44° 46'	— 2° 16'
Piacenza	45° 3'	— 2° 45'	44° 56'	— 2° 47'	44° 59'	— 2° 45'	44° 58'	— 2° 46'
Ravenna	44° 25'	— 0° 15'	44° 22'	— 0° 27'	44° 22'	— 0° 26'	44° 23'	— 0° 28'
Reggio nell'Emilia	44° 41'	— 1° 49'	44° 41'	— 1° 50'	44° 42'	— 1° 50'	44° 42'	— 1° 50'
Arezzo	43° 27'	— 0° 34'	43° 30'	— 0° 38'	43° 32'	— 0° 42'	43° 30'	— 0° 38'
Firenze	43° 46'	— 1° 11'	43° 47'	— 1° 13'	43° 47'	— 1° 13'	43° 47'	— 1° 13'
Grosseto	42° 45'	— 1° 20'	42° 47'	— 1° 13'	42° 49'	— 1° 19'	42° 46'	— 1° 14'
Livorno	43° 33'	— 2° 8'	43° 19'	— 2° 3'	43° 19'	— 2° 4'	43° 22'	— 2° 11'
Lucca	43° 50'	— 1° 56'	43° 55'	— 2° 1'	43° 56'	— 2° 1'	43° 54'	— 1° 58'
Massa Carrara	44° 3'	— 2° 20'	44° 9'	— 2° 23'	44° 6'	— 2° 22'	44° 8'	— 2° 23'
Pisa	43° 43'	— 2° 3'	43° 37'	— 1° 51'	43° 38'	— 1° 53'	43° 38'	— 1° 52'

(Segue).

(Segue).

PROVINCIE	1 Coordinate geografiche del Capoluogo		2 Baricentro della popolazione presente		3 Baricentro della popolaz. industriale		4 Baricentro della popolaz. commerciale	
	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Longitudine
Pistoia	43° 55'	— 1° 32'	43° 54'	— 1° 35'	43° 56'	— 1° 34'	43° 55'	— 1° 33'
Siena	43° 19'	— 1° 7'	43° 13'	— 0° 59'	43° 13'	— 0° 59'	43° 15'	— 1° 7'
Ancona	43° 37'	+ 1° 3'	43° 32'	+ 0° 48'	43° 33'	+ 0° 50'	43° 34'	+ 0° 52'
Ascoli Piceno	42° 51'	+ 1° 7'	42° 60'	+ 1° 10'	42° 59'	+ 1° 12'	43° 1'	+ 1° 12'
Macerata	43° 18'	+ 1° 0'	43° 14'	+ 0° 53'	43° 15'	+ 0° 56'	43° 14'	+ 0° 54'
Pesaro e Urbino	43° 48'	+ 0° 18'	43° 45'	+ 0° 16'	43° 48'	+ 0° 20'	43° 46'	+ 0° 19'
Perugia	43° 6'	— 0° 3'	43° 4'	+ 0° 2'	43° 1'	+ 0° 6'	43° 3'	+ 0° 3'
Terni	42° 33'	+ 0° 11'	42° 37'	— 0° 1'	42° 34'	+ 0° 9'	42° 36'	+ 0° 1'
Frosinone	41° 38'	+ 0° 54'	41° 36'	+ 1° 4'	41° 37'	+ 1° 5'	41° 37'	+ 1° 4'
Rieti	42° 24'	+ 0° 24'	42° 20'	+ 0° 27'	42° 21'	+ 0° 26'	42° 20'	+ 0° 26'
Roma	41° 54'	0° 0'	41° 50'	+ 0° 9'	41° 54'	+ 0° 4'	41° 53'	+ 0° 5'
Viterbo	42° 24'	— 0° 20'	42° 25'	— 0° 21'	42° 25'	— 0° 19'	42° 25'	— 0° 21'
Aquila degli Abr.	42° 21'	+ 0° 56'	42° 15'	+ 1° 8'	41° 59'	+ 1° 7'	42° 8'	+ 1° 7'
Campobasso	41° 33'	+ 2° 12'	41° 39'	+ 2° 8'	41° 40'	+ 2° 9'	41° 39'	+ 2° 8'
Chieti	42° 21'	+ 1° 43'	42° 10'	+ 1° 54'	42° 10'	+ 1° 55'	42° 11'	+ 1° 53'
Pescara	42° 27'	+ 1° 45'	42° 21'	+ 1° 34'	42° 20'	+ 1° 35'	42° 22'	+ 1° 35'
Teramo	42° 39'	+ 1° 15'	42° 40'	+ 1° 20'	42° 40'	+ 1° 21'	42° 41'	+ 1° 19'
Avellino	40° 54'	+ 2° 20'	40° 58'	+ 2° 31'	40° 57'	+ 2° 30'	40° 56'	+ 2° 28'
Benevento	41° 7'	+ 2° 19'	41° 12'	+ 2° 12'	41° 11'	+ 2° 12'	41° 11'	+ 2° 12'
Napoli	40° 51'	+ 1° 47'	40° 54'	+ 1° 49'	40° 53'	+ 1° 48'	40° 53'	+ 1° 48'
Salerno	40° 4'	+ 2° 18'	40° 33'	+ 2° 32'	40° 36'	+ 2° 27'	40° 35'	+ 2° 29'
Bari delle Puglie	41° 7'	+ 4° 25'	41° 4'	+ 4° 14'	41° 5'	+ 4° 17'	41° 5'	+ 4° 15'
Brindisi	40° 38'	+ 5° 29'	40° 37'	+ 5° 14'	40° 37'	+ 5° 16'	40° 37'	+ 5° 13'
Foggia	41° 27'	+ 3° 5'	41° 32'	+ 3° 8'	41° 31'	+ 3° 7'	41° 31'	+ 3° 5'
Lecce	40° 21'	+ 5° 43'	40° 24'	+ 5° 43'	40° 10'	+ 5° 44'	40° 11'	+ 5° 43'
Taranto	40° 28'	+ 4° 47'	40° 31'	+ 4° 48'	40° 29'	+ 4° 48'	40° 30'	+ 4° 50'
Matera	40° 40'	+ 4° 9'	40° 31'	+ 3° 56'	40° 30'	+ 3° 56'	40° 32'	+ 3° 55'
Potenza	40° 38'	+ 3° 21'	40° 32'	+ 3° 23'	40° 33'	+ 3° 22'	40° 35'	+ 3° 22'
Catanzaro	38° 54'	+ 4° 8'	38° 51'	+ 3° 59'	38° 52'	+ 4° 3'	38° 45'	+ 4° 1'
Cosenza	39° 17'	+ 3° 48'	39° 29'	+ 3° 48'	39° 32'	+ 3° 47'	39° 29'	+ 3° 48'
Reggio di Calabria	38° 7'	+ 3° 12'	38° 14'	+ 3° 31'	38° 14'	+ 3° 27'	38° 13'	+ 3° 27'
Agrigento	37° 18'	+ 1° 7'	37° 22'	+ 1° 6'	37° 22'	+ 1° 7'	37° 22'	+ 1° 6'
Caltanissetta	37° 29'	+ 1° 36'	37° 22'	+ 1° 36'	37° 24'	+ 1° 34'	37° 23'	+ 1° 35'
Catania	37° 30'	+ 2° 38'	37° 31'	+ 2° 30'	37° 30'	+ 2° 34'	37° 31'	+ 2° 34'
Enna	37° 33'	+ 1° 49'	37° 34'	+ 1° 56'	37° 32'	+ 1° 54'	37° 35'	+ 1° 55'
Messina	38° 11'	+ 3° 6'	38° 6'	+ 2° 43'	38° 7'	+ 2° 47'	38° 6'	+ 2° 47'
Palermo	38° 6'	+ 0° 54'	38° 1'	+ 1° 0'	38° 3'	+ 0° 57'	38° 3'	+ 0° 58'
Ragusa	36° 55'	+ 2° 16'	36° 54'	+ 2° 14'	36° 54'	+ 2° 15'	36° 54'	+ 2° 14'
Siracusa	37° 3'	+ 2° 50'	37° 3'	+ 2° 38'	37° 6'	+ 2° 40'	37° 3'	+ 2° 40'
Trapani	38° 0'	+ 0° 3'	37° 51'	+ 0° 13'	37° 51'	+ 0° 11'	37° 51'	+ 0° 12'
Cagliari	39° 12'	— 3° 20'	39° 27'	— 3° 34'	39° 22'	— 3° 37'	39° 24'	— 3° 33'
Nuoro	40° 19'	— 3° 7'	40° 8'	— 3° 14'	40° 7'	— 3° 17'	40° 10'	— 3° 13'
Sassari	40° 43'	— 3° 53'	40° 42'	— 3° 37'	40° 44'	— 3° 39'	40° 44'	— 3° 38'

coordinate geografiche dei Capiluoghi di Provincia e quelle dei centri demografici delle stesse (secondo i dati del Censimento del 21 aprile 1931-IX), poi le coordinate dei centri di gravità della popolazione industriale e quelle della popolazione commerciale (secondo i dati del Censimento industriale e

commerciale 15 ottobre 1927-V). È, così, facile mettere a raffronto le coordinate geografiche di questi quattro centri, relativamente a ciascuna Provincia, notando peraltro che tale raffronto è soggetto per alcune Provincie a riserva, in quanto i centri dell'industria e quelli del commercio sono stati determinati nelle circoscrizioni provinciali del 15 ottobre 1927 e quelli della popolazione nelle circoscrizioni provinciali del 1° aprile 1931. Ad ogni modo, i confronti colle posizioni dei Capoluoghi sono sempre rigorosi.

Dal raffronto delle prime due colonne appare subito che lo scostamento del centro demografico dal Capoluogo della Provincia è molto variabile da Provincia a Provincia, il che è da mettersi in relazione sia con la posizione del Capoluogo, che può essere verso il centro o verso il perimetro del territorio provinciale, sia con la variabilità nel modo di distribuirsi della popolazione, e in particolare con l'esistenza o meno di altri centri molto popolosi rispetto al Capoluogo.

Così, ad esempio, mentre lo scostamento risulta lieve per le Provincie di Torino, Genova, Milano, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Napoli, esso è notevolmente superiore nelle Provincie di Roma, Bari, Potenza, Reggio di Calabria, Palermo, Cagliari.

Se poi, nelle colonne 3 e 4 si considerano i centri della popolazione industriale e quelli della popolazione commerciale, si constata la circostanza che tanto il centro commerciale che quello industriale sono entrambi generalmente più vicini al centro demografico che al Capoluogo della Provincia; si constata, inoltre, che tra i due suddetti centri, quello più vicino a quello demografico è, di solito, il centro commerciale, e ciò per il fatto che il commercio è più diffuso dell'industria in tutte le parti della popolazione, come già era stato osservato, per i Compartimenti, nella citata monografia.

Altra notevole osservazione è che man mano che si va verso le Provincie meridionali, si presentano sempre più spesso scostamenti rilevanti tra il centro demografico ed i centri in-

dustriale e commerciale ciò che è indice di una minore uniformità nel modo di distribuirsi delle industrie e dei commerci in seno alle popolazioni delle accennate Provincie, in confronto alle Provincie rimanenti.

L. G. e R. M.

2) Mortalità infantile e per alcune malattie nel terzo trimestre 1933. - Su questo "Notiziario" (1), fu già riferito sulla mortalità infantile da 0 ad 1 anno e sulla mortalità per tubercolosi, per tumori maligni e per alcune malattie infettive nel 1° e 2° trimestre del 1933. Terminato, adesso, il lavoro di spoglio dei moduli di rilevazione per il terzo trimestre del 1933, se ne riportano qui i risultati provvisori, mettendoli a confronto con quelli riferentisi al periodo analogo, per la media del triennio 1929-31, ed integrandoli, per un confronto più completo, con quelli dei trimestri precedenti.

a) Mortalità infantile. - I morti da 0 ad 1 anno nel terzo trimestre del 1933 sono stati 26.399. Dividendo questa cifra per il numero complessivo dei nati nel 4° trimestre del 1932 e nel 1°, 2° e 3° trimestre 1933 (981.143), si ottiene il coefficiente trimestrale di mortalità che è di 26,9 per 1000 nati vivi (2). L'analogo coefficiente per il 1930, è stato di 34,1 per mille nati vivi; si è avuta quindi, nel terzo trimestre del 1933, una diminuzione di ben 7,2 punti. Riassumendo i dati per i primi nove mesi del 1933 e del 1930, si vede che, mentre nei primi tre trimestri del 1930 i morti da 0 a 1 anno sono stati 89.991, nel periodo corrispondente del 1933 sono stati 72.032, con una diminuzione di 17.959 morti. Determinando, in via approssimativa, il coefficiente di mortalità per i primi 9 mesi del 1930 e del 1933 e riportandolo all'anno intero, si

(1) Cfr. "Notiziario demografico" 1933, n. 7, pag. 311; n. 10, pag. 456.

(2) Non si dimentichi che questo coefficiente è molto approssimativo, come fu ricordato ed illustrato nei precedenti articoli del "Notiziario demografico" indicati nella nota 1.

ottiene rispettivamente: 112,9 e 97,8 per 1000 nati vivi; si nota, cioè una diminuzione nel 1933, di punti 15,1 rispetto al 1930.

b) Mortalità per tubercolosi, cancro e per alcune malattie infettive. - Nella seguente tabella I si espongono, senz'altro, i dati provvisori, riferentisi al terzo trimestre ed ai primi 9 mesi di ciascuno degli anni 1929, 1930, 1931 e 1933, e le medie relative ai terzi trimestri e ai primi 9 mesi del triennio 1929-1931.

Dall'esame delle tabelle I, I-a, e I-b, risulta che, per tutte le malattie considerate, il numero dei morti nel terzo trimestre del 1933 è stato inferiore alla media del numero dei morti nello stesso periodo del triennio 1929-1931; più forte è tale diminuzione per la febbre tifoidea e il paratifo, per cui il numero dei morti è sceso da 2625 a 1702; minima è, invece, come negli altri trimestri precedenti, per il cancro e gli altri tumori maligni (da 7488 a 6616). Notevole è pure la diminuzione del numero dei morti per tubercolosi in ogni sua forma, per cui, da una media di 11.319 nel terzo trimestre del 1929-1931, si è discesi a 8997 nel terzo trimestre del 1932 e a 8538 nel terzo trimestre del 1933. È da rilevare, inoltre, che la diminuzione del numero dei morti per morbillo, mentre nei trimestri precedenti è stata più forte di quella presentata dalle altre cause di morte, nel terzo trimestre 1933 passa al secondo posto, risultando meno accentuata di quella della febbre tifoidea.

È poi anche interessante esaminare i dati forniti dalla rilevazione eseguita, per il terzo trimestre e per i primi 9 mesi del 1933, nei 22 Comuni che, al censimento del 1931 avevano una popolazione presente superiore a 100.000 abitanti. Nella seguente tabella II vengono esposti i dati proporzionali a 100.000 abitanti per tutti i detti Comuni e per il Regno.

Dall'esame della tabella II, risulta che, anche nel terzo trimestre 1933, per quasi tutti i Comuni presi in considerazione, viene confermato quanto già altra volta è stato

Tabella I.

Morti nel Regno per tubercolosi, per cancro e per alcune malattie infettive nel 1° semestre e nel 3° trimestre degli anni 1929-1930-1931 e nel 1933.

CAUSE DI MORTE	1929			1930			1931			1933		
	1° semestre	3° trimestre	Totale 9 mesi	1° semestre	3° trimestre	Totale 9 mesi	1° semestre	3° trimestre	Totale 9 mesi	1° semestre	3° trimestre	Totale 9 mesi
Febbre tifoidea e paratifo	1.622	2.751	4.373	1.817	2.434	4.251	1.484	2.691	4.175	1.332	1.702	3.034
Morbillo	2.402	1.072	3.474	4.160	1.103	5.263	2.179	710	2.889	1.432	644	2.076
Scarlattina	606	509	1.115	711	457	1.168	815	553	1.368	580	342	922
Difterite	1.515	502	2.017	1.769	551	2.320	1.715	524	2.239	1.543	421	1.964
Tbc. in ogni sua forma	27.522	11.824	39.346	24.150	11.040	35.190	23.458	11.094	34.552	18.667	8.538	27.205
Cancro e altri tumori maligni	12.649	6.989	19.638	13.661	7.439	21.100	14.588	8.036	22.624	12.490	6.616	19.106

Tabella I-a.

Medie semestrale e trimestrale (triennio 1929-31).

CAUSE DI MORTE	Medie riferite a 1 anno		
	1° semestre	3° trimestre	Totale 9 mesi
Febbre tifoidea e paratifo	1.641	2.625	4.266
Morbillo	2.914	962	3.876
Scarlattina	711	506	1.217
Difterite	1.666	526	2.192
Tbc. in ogni sua forma	25.044	11.319	36.363
Cancro e altri tumori maligni	13.633	7.488	21.121

Tabella I-b.

Numeri indici per il 1° semestre ed il 3° trimestre del 1933 fatta = a 100 la media del triennio 1929-31.

CAUSE DI MORTE	1933		
	1° semestre	3° trimestre	Totale 9 mesi
Febbre tifoidea e paratifo	81	65	71
Morbillo	49	67	54
Scarlattina	82	68	76
Difterite	93	80	90
Tbc. in ogni sua forma	75	75	75
Cancro ed altri tumori maligni	92	88	90

esposto per i primi due trimestri e quanto risulta dalle statistiche sulle cause di morte, e cioè che, la mortalità per la tubercolosi in ogni sua forma e per il cancro è superiore a quella media che si ha per il Regno. Come è noto, ciò si può mettere in relazione con il fatto che, essendo questi Comuni più dotati di ospedali e di case di salute, vi convergono, dai paesi circostanti e anche da altre zone, molti malati, i quali, morendo, sono annoverati fra i morti della popolazione residente.

Tabella II.

Morti per le cause sotto indicate nei Comuni aventi più di 100.000 abitanti presenti al censimento del 1931, durante il 1° semestre e il 3° trimestre dell'anno 1933.
(Cifre proporzionali a 100.000 abitanti).

COMUNI	1° SEMESTRE						3° TRIMESTRE					
	per febbre tifoidea e paratifo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per tubercolosi in ogni sua forma	per cancro o altri tumori maligni	per febbre tifoidea e paratifo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per tubercolosi in ogni sua forma	per cancro e altri tumori maligni
Roma	2,9	2,4	4,3	7,9	74,3	49,5	3,4	0,9	1,7	1,0	33,9	27,2
Milano	2,0	2,1	0,5	7,0	51,6	57,9	2,5	0,4	—	1,9	22,5	26,3
Napoli	2,8	3,1	9,4	7,2	59,6	33,8	5,1	2,9	6,3	2,0	28,7	17,7
Genova	2,4	—	0,5	2,3	80,4	54,3	8,3	0,2	0,2	0,6	35,3	30,7
Torino	5,4	0,2	0,5	3,4	78,6	53,4	7,9	—	—	1,8	41,2	28,1
Palermo	5,5	0,3	2,5	3,8	75,6	18,4	6,2	3,2	—	1,2	36,5	9,5
Firenze	1,2	0,3	0,6	1,6	85,8	81,1	2,5	0,9	0,6	0,9	44,6	41,9
Venezia	7,9	0,8	0,4	3,8	74,4	52,5	1,1	—	—	1,1	32,2	28,5
Bologna	3,6	1,2	0,8	6,7	92,4	77,0	2,7	—	—	0,4	44,6	37,5
Trieste	2,0	—	0,4	4,9	118,5	58,0	2,0	2,0	0,8	0,8	46,1	26,3
Catania	0,8	0,4	0,4	2,5	49,2	24,6	3,4	0,4	0,4	0,4	30,7	13,9
Messina	3,7	3,2	0,5	5,9	56,1	24,1	2,6	—	—	0,5	17,4	16,3
Bari	10,9	1,1	—	1,1	36,6	21,8	8,6	1,1	—	0,5	23,7	13,5
Verona	4,9	5,5	—	4,2	49,2	43,0	6,2	0,7	—	—	32,4	33,1
Padova	5,2	—	—	7,4	98,9	56,5	5,2	—	—	0,7	47,2	29,5
Livorno	4,0	—	—	5,6	103,1	76,5	2,4	—	—	0,8	47,2	30,4
Brescia	13,1	3,3	2,5	17,2	95,0	54,1	15,5	4,1	—	2,4	36,7	35,1
Ferrara	2,5	—	0,8	3,4	111,6	55,8	3,4	—	—	—	39,5	32,0
La Spezia	2,6	6,1	—	1,7	45,9	41,6	2,6	—	—	—	31,0	25,0
Reggio di Calabria	4,4	8,9	0,9	0,9	38,2	25,8	3,5	7,1	—	—	21,2	12,3
Taranto	12,5	7,1	—	4,5	32,1	10,7	15,9	7,0	0,9	0,9	20,3	7,0
Cagliari	1,9	29,6	3,8	4,8	114,4	39,1	5,6	0,9	1,9	0,9	49,0	18,8
REGNO	3,2	3,4	1,4	3,7	44,6	29,8	4,0	1,5	0,8	1,0	20,3	15,7

Per quanto riguarda i singoli Comuni e alcune cause di morte, si vede, come già risulta dai volumi sulle cause di morte degli anni precedenti, che la mortalità per tubercolosi è stata particolarmente elevata a Cagliari, (49 morti per 100.000 abitanti, nel 3° trimestre 1933); seguono Livorno e Padova (con 47 morti su 100.000 abitanti). Particolarmente bassa è stata la mortalità per tubercolosi a Messina, Taranto, e Reggio di Calabria. È difficile ricercare quali siano le cause che possono determinare questa differenza: occorrerebbe studiare la morbilità per tubercolosi, le abitudini di vita, le condizioni di assistenza sociale e sanitaria, ecc. La mortalità per cancro - la cui maggiore intensità nei Comuni considerati può anche essere solo apparente dovuta, cioè, principalmente alla migliore rilevazione diagnostica - è stata più elevata a Firenze, Bologna, Brescia e Verona, mentre è stata più bassa a Taranto, Palermo, Reggio di Calabria, Bari e Catania, per le quali città è inferiore alla media del Regno.

Anche per la difterite si rileva una notevole oscillazione da città a città: da Brescia che, nel terzo trimestre ha 2,4 morti per dette infezioni su 100.000 abitanti, a Catania e Bologna che ne hanno solo 0,4 e a Verona, Ferrara, La Spezia e Reggio di Calabria, che non hanno avuto alcun morto per difterite nel terzo trimestre del 1933.

Anche per la febbre tifoidea e il paratifo si hanno variazioni molto notevoli nei quozienti di mortalità su 100.000 abitanti: da 15,9 a Taranto, 15,5 a Brescia, 8,6 a Bari e 8,3 a Genova, si discende a 1,1 a Venezia, 2,0 a Trieste, 2,4 a Livorno, 2,5 a Milano e a Firenze, 2,6 a Messina e a La Spezia, e 2,7 a Bologna. Come già si è detto per la tubercolosi, anche per la difterite e la febbre tifoidea non è facile spiegare queste variazioni così rilevanti che si notano nei quozienti di mortalità da città a città. Probabilmente si debbono escludere i fattori climatici, per il fatto che città con bassi coefficienti di mortalità si trovano sia nell'Italia settentrionale che nell'Italia centrale e meridionale. Potrebbe, invece, essere interessante, per ricercare la causa di queste variazioni, conoscere le caratteristiche di contagio e di diffusione delle malattie stesse.

A. T.

3) L'evoluzione della popolazione presente nella Venezia Tridentina dal 1880 al 1931. - La pubblicazione dei risultati dell'ultimo censimento della popolazione induce, naturalmente, a confrontarne i dati con quelli dei passati censimenti. Ma mentre per le Regioni entro i vecchi confini tale confronto si può eseguire abbastanza facilmente, per le Terre Redente si è reso necessario un lavoro di ricostruzione alquanto complesso, ricorrendo ai censimenti dell'ex impero austro-ungarico. Tale lavoro di ricostruzione è stato condotto, per evidenti ragioni, sulla base della circoscrizione territoriale delle Provincie, esistente alla data dell'ultimo Censimento (21 aprile 1931-IX).

Il ritmo evolutivo della popolazione è stato assai diverso tra un censimento e l'altro. Infatti, come si rileva dallo specchietto seguente, l'incremento medio annuo percentuale, insignificante nel decennio 1880-1890 (0,05%), diviene, nei due periodi intercensuali, tale da raggiungere il valore di 0,91%. Siffatto incremento, che è notevolmente disceso nel periodo comprendente gli anni di guerra, non è riuscito a raggiungere, nello scorso decennio, l'alto valore dell'ultimo periodo prebellico.

Prospetto n. 1.

Popolazione della Venezia Tridentina.

DATE DEI CENSIMENTI	Ammontare della popolazione	Accrescimento percentuale medio annuo (1)
31 dic. 1880	550.675	0,05
31 dic. 1890	553.445	0,42
31 dic. 1900	577.060	0,91
31 dic. 1910	631.640	0,13
1 dic. 1921	640.622	0,32
21 apr. 1931-IX	660.137	

(1) Calcolato con la formula dell'interesse composto, tenendo conto degli intervalli tra i censimenti successivi, espressi in anni e settimane.

Il fatto che il coefficiente di accrescimento sia nell'ultimo decennio piuttosto scarso è dovuto non tanto ad un incremento generalmente basso in tutta la popolazione del Compartimento, quanto al movimento proprio della Provincia di Trento, in cui si è verificato in quest'ultimo periodo intercensuale una diminuzione della popolazione. Ciò è valso a neutraliz-

zare l'incremento assai forte registrato nella Provincia di Bolzano, incremento che è, anzi, stato il massimo per questa Provincia durante il cinquantennio considerato.

Prospetto n. 2.

Popolazione delle Provincie di Bolzano e Trento.

ANNI DEI CENSIMENTI	Ammontare della popolazione		Accrescimento percentuale medio annuo (1)	
	Prov. di Bolzano	Prov. di Trento	Prov. di Bolzano	Prov. di Trento
1880	189.086	361.589		
1890	193.831	359.614	0,25	— 0,06
1900	205.741	371.319	0,60	0,32
1910	232.974	398.666	1,25	0,71
1921	235.487	405.135	0,10	0,71
1931	269.610	396.527	1,45	— 0,39

(1) Vedi nota al prospetto n. 1.

L'evoluzione della popolazione risulta diversamente caratterizzata quando si voglia considerarla separatamente per i maschi e per le femmine. Mentre nel periodo 1900-1910 fu più forte l'accrescimento dei maschi di quello delle femmine (1,04 % e 0,77 % rispettivamente), nei due periodi successivi fu l'incremento delle donne a superare quello dei maschi. Tale diversità di comportamento per quel che riguarda il periodo 1910-1921, trova la sua prevalente spiegazione negli effetti della guerra che furono più funesti per i maschi; relativamente poi all'ultimo periodo intercensuale, le ragioni potrebbero essere verosimilmente ricercate nei particolari aspetti del movimento migratorio e segnatamente nella circostanza che i due ultimi censimenti vennero eseguiti in diverse stagioni.

Prospetto n. 3.

Popolazione della Venezia Tridentina distinta per sesso.

ANNI DEI CENSIMENTI	Ammontare della popolazione		Accrescimento percentuale medio annuo della popolaz. (1)		M per 100 F
	maschile	femminile	maschile	femminile	
1900	285.576	291.484			980
1910	316.797	314.843	1,04	0,77	1006
1921	318.345	322.273	0,05	0,21	988
1931	325.692	334.445	0,24	0,40	974

(1) Vedi nota al prospetto n. 1.

A causa di questo diverso accrescimento, il rapporto dei due sessi, dopo essere stato favorevole ai maschi, come si vede dai dati del censimento del 1910, si è spostato sempre più a favore delle femmine; nel 1931, infatti, si registrano solo 974 maschi per 1000 donne. Rapporto, questo, che però è inferiore a quello relativo a tutto il Regno (957 per 1000 donne).

L'aumento moderato della popolazione fa risultare nel 1931 una densità non molto diversa da quella segnata nei censimenti passati. È per i due Capoluoghi di Provincia, però, che la densità della popolazione del 1931 si manifesta notevolmente diversa dai valori registrati antecedentemente; infatti, nel cinquantennio la densità della popolazione dei Capiluoghi si è quasi raddoppiata.

Prospetto n. 4.

Densità della popolazione per Km²

ANNI DEI CENSIMENTI	Venezia Tridentina	Capiluoghi	Resto del Compartimento
1880	40	254	37
1890	41	271	37
1900	42	311	38
1910	46	378	41
1921	47	420	41
1931	48	476	42

La densità della popolazione ha raggiunto valori più alti per il Comune di Bolzano che per quello di Trento, e oltre a ciò nel primo l'addensamento della popolazione ha proceduto con ritmo più veloce che nel secondo. Infatti, mentre per Bolzano si aveva nel 1880 una densità di 333 abitanti per km² e di 779 nel 1931, per Trento la densità era rispettivamente di 227 e 372 abitanti per km².

È da notare ancora che l'accrescimento relativo della popolazione della Venezia Tridentina risulta quasi costantemente e notevolmente inferiore a quello del Regno. Solo nel 1900-1910 si registra un coefficiente di accrescimento superiore a quello del Regno.

S. S.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

4) Riepilogo del movimento della popolazione nel 1932 e nel primo semestre 1933 nei vari paesi. - Il numero dei paesi ai quali si estende l'indagine del "Notiziario demografico", sul movimento della popolazione è andato gradualmente crescendo dall'epoca di inizio della raccolta dei dati. Attualmente i dati disponibili si riferiscono a 94 paesi, con una popolazione complessiva di 1.011 milioni di abitanti, superiore alla metà della popolazione mondiale. Tuttavia mancano ancora i dati relativi ad alcuni paesi fra i più popolosi, come la Cina e le Indie olandesi, mentre quelli che riguardano altri grandi paesi, come le Indie Britanniche, gli Stati Uniti N. A. e la U.R.S.S., sono arretrati e si riferiscono ad anni anteriori al 1932. Per questo ultimo anno le cifre della natalità, della mortalità e dell'incremento naturale riguardano 39 paesi con una popolazione complessiva di 463.085.000 abitanti, mentre all'epoca della pubblicazione dei dati per il 1931 (cfr. n. 1 del "Notiziario demografico", 1933) non fu possibile comprendere che 34 paesi con una popolazione complessiva di 372 milioni di abitanti. Oltre a quelli dell'anno scorso, si hanno attualmente i dati riguardanti la Romania, l'Irlanda Settentrionale, il Lussemburgo, l'Uruguay e l'isola di Trinità.

Nella tabella I, a pagina seguente, sono riportati i saggi per 1000 abitanti della natalità, della mortalità e dell'incremento naturale della popolazione nel 1932, confrontati con quelli dei due anni precedenti.

Dei 39 paesi considerati in questa tabella 27 appartengono all'Europa ed hanno in complesso 361.115.000 abitanti, cioè che corrisponde a più di sette decimi della popolazione totale di questo continente. Per gli altri continenti i dati sono

purtroppo scarsi: si hanno tre paesi africani, cinque americani, due asiatici e due oceanici.

Tabella I.

Saggi per 1000 abitanti.

PAESI	ANNO INTERO								
	1930			1931			1932		
	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
Austria	16,8	13,5	3,3	15,9	14,0	1,9	15,2	13,9	1,3
Belgio	18,7	13,3	5,4	18,2	13,2	5,0	17,6	13,2	4,4
Bulgaria	31,3	16,1	15,2	29,4	16,9	12,5	31,3	16,2	15,1
Cecoslovacchia	22,7	14,2	8,5	21,5	14,4	7,1	21,0	14,1	6,9
Danimarca	18,7	10,8	7,9	18,0	11,4	6,6	18,0	11,0	7,0
Danzica, Stato Libero	22,1	12,3	9,8	20,6	11,9	8,7	19,9	11,4	8,5
Estonia	17,4	14,9	2,5	17,4	16,2	1,2	17,6	14,9	2,7
Francia	18,0	15,6	2,4	17,4	16,3	1,1	17,3	15,8	1,5
Germania	17,5	11,1	6,4	16,0	11,2	4,8	15,1	10,8	4,3
Inghilterra e Galles	16,3	11,4	4,9	15,8	12,3	3,5	15,3	12,0	3,3
Scozia	19,5	13,3	6,2	19,0	13,3	5,7	18,6	13,5	5,1
Irlanda Settentrionale	20,3	13,8	7,0	20,5	14,4	6,1	20,0	14,2	5,8
Irlanda, Stato Libero	19,8	14,2	5,6	19,3	14,5	4,8	18,9	14,4	4,5
Grecia	31,4	16,4	15,0	30,9	17,8	13,1	28,2	17,9	10,3
Italia	26,7	14,1	12,6	24,9	14,8	10,1	23,8	14,6	9,2
Lettonia	19,8	14,2	5,6	19,3	14,0	5,3	19,3	13,6	5,7
Lituania	27,4	15,9	11,5	26,8	15,8	11,0	27,3	15,3	12,0
Lussemburgo	21,3	12,9	8,4	19,9	13,2	6,7	17,6	13,1	4,5
Norvegia	17,0	10,6	6,4	16,3	10,9	5,4	16,3	10,7	5,6
Paesi Bassi	23,1	9,1	14,0	22,2	9,6	12,6	22,0	9,0	13,0
Polonia	32,3	15,6	16,7	30,2	15,5	14,7	28,7	15,0	13,7
Portogallo	(30,6)	(17,6)	(13,0)	(30,4)	(17,2)	(13,2)	(30,6)	(17,5)	(13,1)
Romania	35,0	19,4	15,6	33,3	20,8	12,5	(35,9)	(21,7)	(14,2)
Spagna	28,8	17,2	11,6	28,3	17,8	10,5	23,3	16,4	11,9
Svezia	15,4	11,7	3,7	14,8	12,5	2,3	14,5	11,6	2,9
Svizzera	17,2	11,6	5,6	16,7	12,1	4,6	16,7	12,2	4,5
Ungheria	25,4	15,5	9,9	23,7	16,6	7,1	23,0	17,8	5,2
Giappone	32,4	18,2	14,2	32,2	19,0	13,2	32,9	17,7	15,2
Ceylon	39,0	25,4	13,6	37,4	22,1	15,3	37,0	20,5	16,5
Unione dell'Africa del Sud (1)	26,4	9,7	16,7	25,4	9,4	16,0	24,3	9,9	14,4
Africa del Sud Ovest (1)	31,9	6,6	25,3	29,8	6,9	22,9	29,3	7,6	21,7
Rhodesia Meridionale (1)	24,2	9,2	15,0	23,6	8,3	15,3	22,8	9,5	13,3
Canada	23,9	10,7	13,2	23,2	10,1	13,1	22,4	9,9	12,5
Cile	39,8	24,7	15,1	34,6	22,0	12,6	34,2	22,8	11,4
Uruguay	24,0	10,5	13,5	23,3	11,0	12,3	22,5	10,1	12,4
Venezuela	30,2	17,5	12,7	28,5	18,7	9,8	29,0	17,5	11,5
Trinità e Tobago	31,2	18,9	12,3	29,9	20,0	9,9	29,0	17,1	11,9
Australia	19,9	8,6	11,3	18,2	8,7	9,5	16,9	8,7	8,2
Nuova Zelanda (2)	18,8	8,6	10,2	18,4	8,3	10,1	17,1	8,0	9,1

(1) Dati riferentisi alla sola popolazione europea. — (2) Esclusi i maori.

Nel confrontare i dati del 1932 con quelli del 1931 si osserva che la situazione demografica è peggiorata nella maggior parte dei paesi, e più specialmente nei grandi paesi europei. Ancor meno favorevole riesce naturalmente il confronto rispetto alla situazione nel 1930.

Rispetto al 1931 la natalità in 27 Stati è diminuita, in 8 è aumentata ed in 4 è rimasta invariata. Nei confronti del 1930 i paesi nei quali la natalità è diminuita sono 34, mentre in 3 essa è aumentata ed in 2 risulta invariata. Particolarmente rilevante è la diminuzione del saggio di natalità in Polonia, in Germania ed anche in Italia. Nel 1932 la Polonia ha perduto 1,5 punti in confronto al 1931 e ben 3,6 punti rispetto al 1930. Per l'Italia si constata un declino di 1,1 rispetto al 1931 e di 2,9 punti rispetto al 1930; per la Germania la perdita è di 0,9 rispetto al 1931 e di 2,4 punti rispetto al 1930. In Romania e in Bulgaria il saggio è aumentato ed il primo di questi paesi segna attualmente il saggio più alto in Europa. I saggi più bassi in questo continente sono quelli della Svezia, della Germania, dell'Austria e dell'Inghilterra. Tra i paesi extra europei un lievissimo aumento del saggio di natalità si osserva nel Giappone, ma il saggio più alto tra quelli riprodotti nella tabella I è quello di Ceylon.

Per la mortalità si osserva pure generalmente una riduzione del saggio; il numero dei paesi nei quali i saggi sono inferiori a quelli del 1931 è di 27; in 10 paesi essi sono più alti di quelli del 1931, mentre in 2 paesi i saggi si sono mantenuti invariati; nei confronti del 1930 si riscontra un risultato meno favorevole: 18 paesi con saggi minori, 19 paesi con saggi maggiori e 2 paesi con saggi uguali a quelli del 1930. Si rileva, tra l'altro, che nei tre paesi, nei quali il declino della natalità è più spiccato, la mortalità segna pure una riduzione, ma non sufficiente a compensare il ribasso della natalità. Tra i paesi considerati nella tabella segnano la mortalità più alta: il Cile e la Romania. I saggi più bassi si riscontrano nella Nuova Zelanda, nell'Australia e nei Paesi Bassi. Ancor minore del saggio della Nuova Zelanda è quello dell'Africa del Sud Ovest; in questo caso si

tratta però di una piccola popolazione di coloni bianchi, tra i quali i vecchi ed i bambini sono molto scarsi, cosicchè il confronto dei saggi non è, per vari rispetti, legittimo e significativo.

L'incremento naturale della popolazione risulta minore di quello del 1931 in 23 paesi, mentre è aumentato in 16 paesi; confrontando i saggi del 1932 con quelli del 1930, si riscontra una diminuzione in 32 paesi ed un aumento in soli 7 paesi. A prescindere dall'altissimo saggio dell'Africa del Sud Ovest, dovuto, come si è sopra accennato, alla composizione speciale di quella popolazione, i maggiori saggi d'incremento naturale sono quelli di Ceylon e del Giappone, ai quali si avvicina il saggio della Bulgaria. I saggi più bassi si riscontrano in Austria ed in Francia. Il saggio dell'Italia, essendo di 9,2 per 1000 abitanti, si mantiene ad un livello medio.

Poichè il gruppo dei 27 paesi europei qui considerati comprende, come si è fatto osservare, la maggior parte della popolazione complessiva del continente, è interessante vedere come si comporta, nel suo insieme, il movimento della popolazione di questo gruppo. Nello specchietto seguente sono sommati per i detti paesi i numeri assoluti dei nati vivi, dei morti e delle eccedenze di quelli su questi e sono calcolati i corrispondenti saggi per mille abitanti rispetto al totale delle popolazioni calcolate a metà anno:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popolazione a metà anno	355.156.000	358.248.000	361.115.000	—	—	—
Nati vivi	8.096.218	7.752.125	7.664.207	22,8	21,6	21,2
Morti	4.947.371	5.167.964	5.104.824	13,9	14,4	14,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	3.148.847	2.584.161	2.559.883	8,9	7,2	7,1

Da ciò si deduce che, nonostante la diminuzione della natalità, la popolazione europea (27 paesi considerati) continua a crescere, in ragione di oltre 2,5 milioni di anime all'anno,

con una lievissima diminuzione dell'incremento rispetto all'anno precedente.

Per il primo semestre del 1933 i dati disponibili riguardano 18 paesi con una popolazione complessiva di 293.417.000 abitanti. Dei 18 paesi considerati 14, con una popolazione di 285.609.000 abitanti, appartengono all'Europa. I relativi dati sono riassunti nella tabella II:

Tabella II.

Saggi per 1000 abitanti, riferiti all'anno intero.

PAESI	PRIMO SEMESTRE								
	1931			1932			1933		
	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
Francia	(18,0)	(18,8)	(-0,8)	(17,9)	(17,8)	(+0,1)	(16,7)	(17,1)	(-0,4)
Germania	16,9	12,5	4,4	15,7	11,4	4,3	15,1	12,2	2,9
Inghilterra e Galles	16,3	14,0	2,3	15,9	13,5	2,4	15,2	14,0	1,2
Scozia	19,9	15,1	4,8	19,5	14,9	4,6	18,5	14,7	3,8
Irlanda Settentrionale	21,6	16,6	5,0	20,8	15,9	4,9	20,1	16,3	3,8
Irlanda, Stato Libero	19,9	16,9	3,0	19,1	16,4	2,7	19,2	15,2	4,0
Italia	26,1	15,2	10,9	24,4	15,3	9,1	24,1	14,2	9,9
Lituania	(28,6)	(17,5)	(11,1)	(28,9)	(15,8)	(13,1)	(26,5)	(14,5)	(12,0)
Paesi Bassi	22,9	11,4	11,5	22,8	9,9	12,9	21,3	9,6	11,7
Polonia	32,1	15,7	14,6	29,5	15,2	14,3	26,9	15,5	11,4
Portogallo	(32,0)	(16,9)	(15,1)	(31,9)	(16,5)	(15,4)	(31,0)	(16,3)	(14,7)
Spagna	30,3	19,4	10,9	30,0	17,4	12,6	29,7	17,0	12,7
Svizzera	(17,6)	(13,6)	(4,0)	(17,6)	(13,9)	(3,7)	(17,1)	(12,3)	(4,8)
Ungheria	24,3	18,1	6,2	23,9	17,9	6,0	21,7	16,1	5,6
Unione dell'Africa del Sud (*).	25,2	9,4	15,8	24,1	9,4	14,7	22,9	8,9	14,0
Africa del Sud Ovest (*).	29,4	6,6	22,8	31,5	8,1	23,4	23,9	5,6	18,3
Cile	34,1	20,7	13,4	32,6	21,7	10,9	32,6	24,6	8,0
Nuova Zelanda (**).	(18,6)	(7,9)	(10,7)	(17,2)	(7,7)	(9,6)	(16,6)	(7,4)	(9,2)

(*) Per la sola popolazione europea (**) esclusi i maori.

Da questa tabella risulta che la diminuzione della natalità è stata ancora più diffusa nel primo semestre dell'anno corrente che nell'analogo periodo dell'anno scorso. Sui 18

paesi considerati, in 16 si riscontra una contrazione del saggio di natalità, rispetto al primo semestre 1932, mentre negli altri due paesi il saggio in uno è cresciuto e nell'altro è rimasto invariato. Nei confronti dei primi sei mesi del 1931, invece, si osserva una diminuzione della natalità in tutti i 18 paesi, senza eccezione. La Polonia, che aveva già molto perduto nel corso dell'anno 1932, segna una ulteriore diminuzione di 2,6 punti nel saggio di natalità del primo semestre 1933, mentre rispetto al medesimo periodo del 1931, la perdita è di 5,2 punti. La più forte perdita, di 7,6 punti, si riscontra nell'Africa del Sud Ovest, ma per le già accennate ragioni, i dati relativi a questo paese non hanno il medesimo valore degli altri, per giudicare dell'andamento del fenomeno. La natalità più alta si riscontra nel Cile e nel Portogallo, la più bassa in Germania.

La mortalità è diminuita in 13 paesi ed aumentata in 5 paesi rispetto al primo semestre 1932, mentre nei confronti del 1931 la diminuzione si estende a 16 paesi. Il saggio più alto è quello del Cile, mentre il più basso, ove non si tenga conto di quello dell'Africa del Sud Ovest, spetta alla Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda l'incremento naturale, questo, in 4 paesi ha superato il saggio del 1932 ed in 6 quello del 1931; una diminuzione si osserva in 14 paesi rispetto al 1932 e in 12 paesi rispetto al 1931. Il saggio più basso nel primo semestre 1933 spetta alla Francia, ove esso si presenta negativo, come nel 1931, ed all'Inghilterra. Il più alto, sempre a prescindere da quello dell'Africa del Sud Ovest, si riscontra nel Portogallo.

A complemento delle due tabelle sopra considerate, si riportano, in una terza tabella, i dati sul movimento naturale della popolazione dei paesi, per i quali non si hanno ancora dati posteriori all'anno 1931.

Tabella III.

Saggi per 1000 abitanti.

PAESI	ANNO INTERO								
	1929			1930			1931		
	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
Finlandia	20,9	15,0	5,9	20,6	13,2	7,4	19,5	13,3	6,2
Islanda	25,0	11,7	13,3	26,1	11,6	14,5	25,7	11,7	14,0
Jugoslavia	33,3	21,1	12,2	35,5	19,0	16,5	33,6	19,8	13,8
Ucraina	35,3	17,6	17,7	—	—	—	—	—	—
Jersey	14,5	16,2	-1,7	16,3	13,9	2,4	15,3	14,1	1,2
Guernsey ed isole adiacenti . .	18,8	14,5	4,3	18,7	12,1	6,6	18,8	12,2	6,6
Gibilterra (1)	21,1	17,2	3,9	20,1	16,1	4,0	21,2	17,3	3,9
Malta	32,2	21,7	9,5	34,2	23,9	10,3	32,8	23,4	9,4
Corea	37,9	23,9	14,0	38,2	18,9	19,3	35,4	20,2	15,2
Formosa	43,6	21,3	32,3	45,1	19,5	25,6	46,1	21,4	24,7
Sakhalin	37,3	21,8	15,5	37,4	20,3	17,1	38,0	19,7	18,3
Kouang-Toung (2)	27,6	19,8	7,8	27,4	12,9	11,5	25,4	14,5	10,9
Cocincina (popolazione asiatica)	36,2	26,0	10,2	37,5	23,5	14,0	—	—	—
Palestina	51,2	26,5	24,7	52,9	23,1	29,8	52,8	24,2	28,6
Indie Britanniche (3)	35,5	25,9	9,6	36,0	26,8	9,2	34,4	24,9	9,5
Stabilimenti dello Stretto . . .	37,2	26,1	10,9	40,0	29,3	10,7	37,0	24,5	12,5
Stati Malesi Federati	32,4	24,6	7,8	36,5	24,5	12,0	33,2	19,1	14,1
Stati Malesi non Federati . . .	29,5	20,4	9,1	34,3	21,3	13,0	32,1	20,5	11,6
Stato del Nord Borneo	20,2	18,3	1,9	20,0	16,4	3,6	25,7	19,4	6,3
Brunel	43,1	28,2	14,9	43,3	29,6	13,7	38,0	31,4	6,6
Cipro	30,4	13,5	16,9	31,0	16,0	15,0	30,1	17,0	13,1
Egitto	43,7	27,3	16,4	44,6	24,4	20,2	—	—	—
Algeria :									
popolazione europea	(23,3)	(15,1)	(8,2)	(24,7)	(14,8)	(9,9)	(24,3)	(15,6)	(8,7)
popolazione indigena	(30,1)	(17,7)	(12,4)	(32,2)	(15,5)	(16,7)	(34,2)	(17,9)	(16,3)
Tunisia	(29,6)	(16,5)	(13,1)	(33,5)	(16,3)	(17,2)	—	—	—
Maurizio	34,0	30,7	3,3	31,5	35,4	-3,9	30,2	29,1	-8,9
St. Elena	31,5	10,4	21,1	31,0	10,2	20,8	32,9	16,9	16,0
Seicelle	30,6	17,9	12,7	28,0	14,0	14,0	29,8	13,5	16,3
Zanzibar	19,4	18,0	1,4	15,5	17,6	-2,1	19,6	19,2	0,4
Argentina (4)	28,9	13,4	15,5	—	—	—	—	—	—
Colombia	30,4	13,1	17,3	—	—	—	—	—	—

(segue)

(1) Popolazione civile soltanto.

(2) Provincia del Kouang-Toung e zona della ferrovia della Manciuria meridionale.

(3) La registrazione del movimento della popolazione comprendeva nel 1931 una popolazione di 265.716.405 abitanti,

(4) Per sole 10 provincie su 15, cioè per una popolazione di 8.291.099 abitanti alla fine del 1928, su una popolazione complessiva di 10.383.845 abitanti, per tutta la Repubblica alla medesima epoca.

Segue: Tabella III.

PAESI	ANNO INTERO								
	1929			1930			1931		
	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
Cuba	17,1	11,9	5,2	—	—	—	—	—	—
Equatore	—	—	—	43,8	19,9	23,9	39,1	18,1	21,0
Messico	42,2	28,9	13,3	49,6	26,6	23,0	—	—	—
Panama (Repubblica)	32,0	16,0	16,0	—	—	—	—	—	—
Salvador	43,7	17,7	26,0	46,6	22,0	24,6	46,2	22,8	23,4
Stati Uniti N. A.	18,9	11,9	7,0	18,9	11,3	7,6	17,8	11,1	6,7
Terranova	25,1	14,9	10,2	24,3	14,0	10,3	23,8	13,9	9,9
Bermude	22,5	10,9	11,6	25,3	10,0	15,3	28,4	13,4	15,0
Bahama	31,2	21,3	9,9	31,3	19,4	11,9	31,2	17,7	13,5
Barbados	32,0	23,7	8,3	32,7	23,1	9,6	28,1	25,9	2,2
Giamaica	34,2	18,4	15,8	37,0	17,0	20,0	34,8	18,6	16,2
Cayman	29,0	10,0	19,0	35,0	9,0	26,0	33,0	12,0	21,0
Turk e Caicos	29,1	17,7	11,4	31,5	13,4	18,1	32,0	14,8	17,2
Grenada	32,2	16,8	15,4	32,6	15,8	16,8	30,2	17,2	13,0
St. Lucia	31,2	20,5	10,7	34,5	16,1	18,4	29,9	18,2	11,7
St. Vincenzo	35,3	19,4	15,9	35,3	15,1	20,2	35,9	18,6	17,3
Falkland	24,0	8,3	15,7	22,7	8,4	14,3	22,8	8,3	14,5
Honduras brit.	39,3	21,0	18,3	36,6	19,1	17,5	36,7	36,7	0,0
Guayana brit.	31,7	23,5	8,2	33,4	23,0	10,4	31,4	21,8	9,6
Zona del Canale di Panama	—	—	—	—	—	—	11,8	7,5	4,3
Porto Rico	—	—	—	35,2	18,6	16,6	45,3	20,4	24,9
Nuova Zelanda, pop. maori	33,6	13,7	19,9	31,6	14,1	17,5	33,7	14,8	18,9
Figi	32,8	17,6	15,2	35,5	22,2	13,3	33,9	16,4	17,5
Nauru	23,7	11,1	12,6	23,1	13,0	10,1	24,9	9,7	15,2
Samoa occidentale.	33,6	14,3	19,3	30,9	11,0	19,9	30,8	13,2	17,6
Isole di mandato Giapponese	32,0	26,8	5,2	36,2	17,2	19,0	33,1	19,9	13,2

G. Z. e U. M. M.

5) Censimento della popolazione in Australia. - Sono stati pubblicati recentemente i risultati del censimento eseguito in Australia il 30 giugno 1933; i dati relativi si raffrontano qui di seguito con quelli del censimento precedente del 4 aprile 1921:

S T A T I	1921			1933		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nuova Galles del Sud	1.071.501	1.028.870	2.100.371	1.318.728	1.282.376	2.601.104
Vittoria	754.724	776.556	1.531.280	903.399	916.961	1.920.360
Queensland	398.969	357.003	755.972	497.394	450.395	947.789
Australia Meridionale	248.267	246.893	495.160	290.970	290.017	580.987
Australia Occidentale	177.278	155.454	332.732	234.000	204.948	438.948
Tasmania	107.743	106.037	213.780	115.141	112.464	227.605
Territorio del Nord	2.821	1.046	3.867	3.376	1.484	4.860
Capitale Federale	1.567	1.005	2.572	4.807	4.140	8.947
Totale generale	2.762.870	2.672.864	5.435.734	3.367.815	3.262.785	6.630.600

L'incremento totale della popolazione dal 4 aprile 1921 al 30 giugno 1933 risultò quindi di 1.194.866 persone, ciò che corrisponde al 21,98 %, ossia ad un aumento medio annuale dell'1,65 %

6) Censimento della popolazione in Papua. - Dal censimento eseguito in Papua il 30 giugno 1933, a cura del Governo Federale Australiano, risulta che la popolazione europea residente in Papua è composta di 1131 persone (671 uomini e 460 donne), mentre nel 1921 era di 1268 persone. La popolazione non indigena di colore e dei meticci è di 1051, contro 798 nel 1921.

7) Movimento della popolazione nel terzo trimestre 1933 in Inghilterra e Galles ed in Scozia. - Dalle ultime relazioni trimestrali, "Quarterly Return", n. 339 per l'Inghilterra e Galles, e dal "Quarterly Return", n. CCCXV, per la Scozia, si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione durante i primi tre trimestri del 1933 e del 1932:

Per l'Inghilterra e Galles i saggi sono stati calcolati per gli anni 1932 e 1933 rispetto alla medesima popolazione, valutata alla metà del 1932 in 40.201.000 abitanti. Per la Scozia, invece, i saggi del 1933 sono stati calcolati rispetto

	1932			1933		
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre
INGHILTERRA E GALLES						
<i>Cifre assolute:</i>						
Matrimoni	62.315	68.968	94.917	44.233	85.164	102.868
Nati vivi	152.116	165.403	156.186	148.675	154.165	148.085
Morti	153.451	116.228	97.984	170.002	108.609	95.842
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	- 1.335	+ 49.175	+ 58.202	- 21.327	+ 45.556	+ 52.243
Morti nel 1° anno di vita	13.284	9.664	7.720	12.469	8.159	7.231
<i>Per 1000 abitanti:</i>						
Matrimoni	6,3	6,9	9,4	4,5	8,5	10,2
Nati vivi	15,2	16,5	15,5	15,0	15,4	14,6
Morti	15,4	11,6	9,7	17,2	10,8	9,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	- 0,2	+ 4,9	+ 5,8	- 2,2	+ 4,6	+ 5,1
<i>Per 1000 nati vivi:</i>						
Mortalità infantile (nel 1° anno di vita).	87	58	50	84	53	49
SCOZIA						
<i>Cifre assolute:</i>						
Matrimoni	7.691	7.882	9.343	7.054	8.176	10.252
Nati vivi	23.069	24.245	22.033	21.787	23.212	21.136
Morti	19.634	16.407	13.192	20.750	15.121	13.094
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 3.435	+ 7.838	+ 8.841	+ 1.037	+ 8.091	+ 8.042
Morti nel 1° anno di vita	2.573	1.976	1.396	2.358	1.704	1.343
<i>Per 1000 abitanti:</i>						
Matrimoni	6,3	6,5	7,6	5,8	6,7	8,3
Nati vivi	19,0	20,0	18,0	18,0	18,9	17,1
Morti	16,2	13,5	10,7	17,1	12,3	10,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 2,8	+ 6,5	+ 7,3	+ 0,9	+ 6,6	+ 6,5
<i>Per 1000 nati vivi:</i>						
Mortalità infantile (nel 1° anno di vita).	112	81	63	108	73	64

alla popolazione media del 1933, valutata in 4.916.000 abitanti.

È da segnalare l'aumento dei saggi di nuzialità tanto nell'Inghilterra e Galles che nella Scozia; in ambedue i paesi il saggio ha raggiunto il livello più alto di tutti quelli registrati nell'ultimo decennio. Il peggioramento della situazione demografica è principalmente dovuto alla diminuzione della natalità.

8) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 in Germania. - Dal n. 22 della "Wirtschaft und Statistik", del novembre 1933, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Germania nel 1° semestre 1933, confrontati con quelli del medesimo periodo dei due anni precedenti.

PRIMO SEMESTRE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	242.981	235.093	252.592	7,6	7,3	7,8
Nati vivi	545.167	511.879	490.340	16,9	15,7	15,1
Morti	401.373	371.296	395.320	12,5	11,4	12,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	143.794	140.583	95.020	4,4	4,3	2,9
Morti nel primo anno di vita	48.831	41.711	40.684	Per 1000 nati vivi		
				89,6	81,5	83,0

Il numero dei matrimoni è aumentato nel 1° semestre 1933 rispetto al medesimo periodo dei due anni precedenti; esso, però, rimane ancora inferiore a quello che potrebbe essere, tenuto conto del numero dei celibi in età atta al matrimonio. Si calcola che la crisi economica abbia finora impedito circa 330.000 matrimoni.

La diminuzione dell'incremento naturale, conseguente alla diminuzione della natalità ed all'aumento della mortalità generale, e l'aumento della mortalità infantile, denotano un peggioramento della situazione demografica nei confronti dei primi semestri del 1932 e 1931.

9) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 nello Stato Libero d'Irlanda. - Dal "Quarterly Return", n. 278 dell'Ufficio di Statistica dello Stato Libero d'Irlanda si traggono i seguenti dati sul movimento della popolazione nel primo semestre 1933, che vengono confrontati con gli analoghi dati dei primi semestri dei due anni precedenti:

PRIMO SEMESTRE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione media dell'anno	2.957.000	2.974.000	2.992.000	—	—	—
Matrimoni	6.646	6.362	7.060	4,5	4,3	4,7
Nati vivi	29.446	28.354	28.733	19,9	19,1	19,2
Morti	24.979	24.431	22.653	16,9	16,4	15,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	4.467	3.923	6.080	3,0	2,7	4,0
Morti nel 1° anno di vita	2.333	2.148	1.959	Per 1000 nati vivi		
				79,2	75,8	68,2

Il primo semestre del 1933, dal punto di vista demografico, presenta un miglioramento rispetto all'analogo periodo del 1932. In media, nei primi semestri del decennio 1923-32, si ebbero i seguenti saggi demografici: 5,0‰ per la nuzialità, 21,1‰ per la natalità, 16,4‰ per la mortalità e 4,7‰ per l'incremento naturale.

10) Movimento della popolazione nel primo semestre 1933 nell'Irlanda Settentrionale. - Dai nn. 45, 46 e 47 del "Quarterly Return of the births, deaths and marriages" del Registrar-General dell'Irlanda del Nord, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel primo semestre del 1933, confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi del 1932 e del 1931:

PRIMO SEMESTRE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	3.317	3.095	3.399	5,3	5,0	5,4
Nati vivi	13.432	13.042	12.766	21,6	20,8	20,1
Morti	10.316	9.996	10.330	16,6	15,9	16,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	3.116	3.046	2.436	5,0	4,9	3,8
Morti nel 1° anno di vita	?	1.216	1.149	Per 1000 nati vivi		
				86,5	93,2	90,0

Dall'andamento del movimento della popolazione nel primo semestre del 1933 risulta, contrariamente a quanto si è riscontrato per la restante parte dell'Isola (Stato Libero), un evidente peggioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La media semestrale del decennio 1923-32 fornisce i seguenti saggi per 1000 abitanti: nuzialità 5,4; natalità 22,3; mortalità 16,9 e incremento naturale 5,4. La popolazione media per l'anno 1933 è stata calcolata in 1.272.000 abitanti.

11) Movimento della popolazione nel primo semestre 1933 nel Portogallo. - Dal " Boletim Mensal " della Direzione Generale di Statistica del Portogallo, n. 9, del settembre u. sc., si traggono i dati sul movimento della popolazione in quella Repubblica nei primi sei mesi del 1933, che qui appresso vengono confrontati coi dati relativi ai primi semestri dei due anni precedenti:

PRIMO SEMESTRE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione calcolata al 31 marzo . . .	(6.687.000)	(6.777.000)	(6.865.000)	—	—	—
Matrimoni	21.134	21.314	21.284	(6,3)	(6,3)	(6,2)
Divorzi	476	528	490	(0,14)	(0,16)	(0,14)
Nati vivi	106.932	108.170	106.399	(32,0)	(31,9)	(31,0)
Morti	56.592	55.888	56.089	(16,9)	(16,5)	(16,3)
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	50.340	52.282	50.310	(15,1)	(15,4)	(14,7)

Le relazioni ufficiali non portano i saggi per 1000 abitanti; essi sono stati calcolati dall'Istituto rispetto alla popolazione sopra indicata, ottenuta aggiungendo l'incremento naturale alla popolazione risultata al censimento del 1930.

Nel primo semestre 1933 la situazione si presenta alquanto peggiorata rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, e ciò in dipendenza del declino della natalità.

12) Movimento della popolazione (europea) nel primo semestre 1933 nell'Unione dell'Africa del Sud. - Dal Bollettino mensile di Statistica, n. 140, dell'Unione dell'Africa del Sud si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione europea nei primi sei mesi del 1933, che vengono messi a

confronto con gli analoghi dati del corrispondente periodo dei due anni precedenti:

PRIMO SEMESTRE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Nati vivi	23.104	22.384	21.589	25,2	24,1	22,9
Morti	8.576	8.738	8.376	9,4	9,4	8,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	14.528	13.646	13.213	15,8	14,7	14,0
Morti nel 1° anno di vita	1.533	1.455	1.252	66,4	65,0	58,0

Il movimento naturale concerne soltanto la popolazione europea, che ammontava, al 30 giugno 1933, a 1.889.500 abitanti.

L'incremento naturale della popolazione, nel primo semestre 1933, risulta inferiore a quello riscontrato nei periodi analoghi dei due anni precedenti e ciò a causa della diminuzione della natalità, più accentuata di quella che si riscontra nel saggio di mortalità.

13) Movimento della popolazione (europea) nel primo semestre 1933 nell'Africa del Sud-Ovest. - Dai Bollettini mensili di Statistica, nn. 122, 128, 134 e 140, dell'Unione dell'Africa del Sud, si possono ricavare i seguenti dati sul movimento della popolazione europea nell'Africa del Sud-Ovest, territorio di mandato amministrato dall'Unione:

PRIMO SEMESTRE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Nati vivi	483	504	377	29,4	31,5	23,9
Morti	124	130	89	6,6	8,1	5,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	359	374	288	22,8	23,4	18,3
Morti nel 1° anno di vita	24	15	16	49,7	29,8	42,4

Nell'Africa del Sud-Ovest, come nell'Unione Sudafricana, il movimento della popolazione si riferisce soltanto alla popolazione bianca, valutata a metà anno 1932 in 32.000 abi-

tanti. Il bassissimo saggio di mortalità è in relazione alla composizione per età della popolazione, formata da coloni europei, tra i quali predominano i maschi adulti. Il Bollettino non dà alcuna spiegazione del brusco declino della natalità rispetto ai primi semestri dei due anni precedenti, che si riflette anche sul saggio d'incremento naturale.

14) Movimento della popolazione nel 1932 in Lettonia. - Dall'Annuario Statistico 1932 della Lettonia si rilevano i seguenti dati definitivi sul movimento della popolazione negli anni 1930, 1931 e 1932:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popolazione al 31 dicembre	1.909.578	1.920.069	1.931.093	—	—	—
Matrimoni	17.127	16.403	15.104	9,0	8,5	7,8
Nati vivi	37.835	36.972	37.366	19,8	19,3	19,3
Morti	27.110	26.891	26.342	14,2	14,0	13,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	10.725	10.081	11.024	5,6	5,3	5,7
Morti nel 1° anno di vita	3.407	3.191	3.336	Per 1000 nati vivi		
				90,0	86,3	89,3

Da questi dati risulta che, per quanto riguarda l'incremento della popolazione, la situazione demografica si presenta migliore nel 1932 che nei due anni precedenti, e ciò in dipendenza della diminuita mortalità. Però il numero dei matrimoni continua a decrescere ed il saggio di mortalità infantile è più alto di quello del 1931.

15) Movimento della popolazione nel 1932 nel Lussemburgo. - Dal "Bulletin Trimestriel", n. 3, del novembre 1933, pubblicato a cura dell'Ufficio di Statistica del Lussemburgo, si ricavano i seguenti dati concernenti il movimento della popolazione nel Granducato durante l'anno 1932, confrontati a quelli dei due anni precedenti:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Matrimoni	2.704	2.607	2.285	9,0	8,7	7,6
Nati vivi	6.377	5.988	5.295	21,3	19,9	17,6
Morti	3.876	3.971	3.949	12,9	13,2	13,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	2.501	2.017	1.346	8,4	6,7	4,5
Morti nel 1° anno di vita	577	511	?	Per 1000 nati vivi		
				90,5	85,3	96,0

La popolazione di residenza abituale al 31 dicembre 1932 veniva calcolata in 301.452 abitanti, contro 300.903 abitanti alla medesima data del 1931. Da ciò si deduce che durante l'anno 1932 la popolazione è aumentata di sole 549 unità, e ciò anche in conseguenza del fatto che il movimento migratorio netto è risultato in quest'anno negativo (- 797 persone).

La situazione demografica è peggiorata nel 1932 rispetto ai due anni precedenti, specialmente per il rapido declino della natalità.

16) Movimento della popolazione nel 1932 in Trinità e Tobago. - Dall' "Administration Report of the Registrar General" per l'anno 1932 delle isole di Trinità e Tobago si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1932, che vengono messi a confronto con quelli dei due anni precedenti.

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popolazione media	—	415.532	417.065	—	—	—
Matrimoni	1.819	1.639	1.799	4,5	3,9	4,3
Nati vivi	12.730	12.366	12.084	31,2	29,9	29,0
Morti	7.721	8.264	7.125	18,9	20,0	17,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	5.009	4.102	4.959	12,3	9,9	11,9
Morti nel primo anno di vita	1.617	1.782	1.316	Per 1000 nati vivi		
				127,0	144,1	108,9

Nel 1932 furono registrati 3547 nati vivi legittimi e 8537 illegittimi, il che corrisponde al 29,4 % per i primi e al 70,6 % per i secondi rispetto ai nati vivi in complesso.

La popolazione totale al 31 dicembre 1932 veniva calcolata in 419.559 abitanti, contro 414.572 alla medesima data dell'anno precedente.

17) Movimento della popolazione nel 1931 nella Repubblica del Salvador. - Dall' "Anuario Estadístico" per l'anno 1931, di recente pubblicazione, si desumono i seguenti dati sul movimento della popolazione di questa Repubblica:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1929	1930	1931	1929	1930	1931
Matrimoni	5.813	5.430	4.839	4,2	3,8	3,3
Nati vivi	61.091	66.402	67.445	43,7	46,6	46,2
Morti	34.689	38.490	33.213	17,7	22,0	22,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	26.402	27.912	34.232	26,0	24,6	23,4

La situazione demografica è, quindi, peggiore nel 1931 che negli anni precedenti. Al basso saggio di nuzialità si accompagna, naturalmente, una forte proporzione di nascite illegittime; esse formavano nel 1931 il 59,8 % del numero complessivo delle nascite, contro il 58,7 % nel 1930 e il 57,4 % nel 1929.

La popolazione della Repubblica, al 31 dicembre 1931, veniva calcolata in 1.493.826 abitanti. La popolazione urbana costituiva il 38,85 % della popolazione totale.

18) Il movimento migratorio nella Gran Bretagna. - Dal fascicolo n. 11, in data 11 dicembre 1933, delle "Information Sociales" si rileva che nel 1932 le persone che hanno lasciato la Gran Bretagna sono state 335.312, contro 374.577 nel 1931; quelle, invece, che vi sono entrate sono state 337.128 nel 1932 e 376.206 nel 1931. Il numero degli entrati ha superato quindi quello dei partiti di 1816 persone nel 1932 e di 1629 nel 1931. Tra gli entrati si sono avuti 12.339 operai venuti nel

1932 con permesso speciale in cerca di lavoro, contro 14.184 nel 1931) Gli stranieri ammessi in Gran Bretagna sono stati 7657 nel 1932 e 8026 nel 1931.

19) Il movimento migratorio nella Cecoslovacchia. - Dalla relazione n. 28-29, anno 1933, dell'Ufficio di Statistica della Cecoslovacchia si rilevano i seguenti dati sull'emigrazione ed i rimpatri negli anni 1931 e 1932:

	1931	1932
Emigrazione:	-	-
Numero dei passaporti rilasciati.	9.567	5.165
Numero degli emigranti imbarcati per paesi transoceanici	2.779	1.571
Numero degli emigranti temporanei.	19.378	13.638
Rimpatri:		
Da paesi europei	3.253	3.122
Da paesi extra-europei.	2.996	2.390

Nel 1932 gli emigranti transoceanici erano tutti diretti verso gli Stati Uniti N. A., il Canada e l'Argentina; quelli temporanei, invece, quasi tutti in Austria per i lavori agricoli stagionali. I rimpatri provenivano dalla Francia e dalla Russia e quelli dei paesi extra-europei dagli Stati Uniti N.A., e dal Canada.

20) Il movimento migratorio nella Jugoslavia. - Dal fascicolo n. 11, in data 11 dicembre 1933, delle " Informations Sociales " si rilevano i seguenti dati sul movimento migratorio in Jugoslavia negli anni 1931 e 1932:

	1931	1932
Emigranti.	15.368	9.096
Immigranti	15.696	14.240
Eccedenza degli immigranti	328	5.144

Nel 1932 la maggior parte degli emigranti si recarono in Francia, in Turchia e negli Stati Uniti N. A. I rimpatri provennero dalla Francia, dagli Stati Uniti N. A., dall'Argentina e dal Canada.

21) L'emigrazione dalla Finlandia. - Dal XXVIII fascicolo di dati statistici, pubblicato dall'Ufficio di Statistica della Finlandia, si rileva che il numero degli emigranti, che nel 1931 era molto diminuito, è alquanto aumentato nel 1932. Mentre, invero, nel quinquennio 1926-1930 emigrarono 27.533 persone, ciò che corrispondeva alla media annuale di 5500 emigranti, cioè a 15,3 per 10.000 abitanti, nel 1931 si ebbero solo 741 emigranti, corrispondenti a 2,0 per 10.000 abitanti; nel 1932 il loro numero è asceso a 1161 (3,1 ‰ della popolazione). Fino al 1930 la maggior parte degli emigranti era diretta verso il Canada e gli Stati Uniti N. A.; nei due ultimi anni (1931 e 1932) i pochi emigranti si recarono in Svezia ed in Russia.

II - STUDI E RICERCHE

22) L'esodo rurale in Germania. - Recentemente è stato pubblicato dall'Ufficio Internazionale del Lavoro un volumetto, nel quale sono esposti i risultati di una inchiesta sull'esodo rurale in Germania, iniziata dal detto ufficio, in collaborazione coll'Istituto Internazionale di Agricoltura nel 1931. L'inchiesta è stata eseguita nella Provincia di Pomerania e nella Sassonia (Provincia e Stato) in modo da avere la prima come rappresentativa delle regioni agricole, l'ex regno di Sassonia (Stato) come regione industriale e la provincia omonima come regione di carattere misto. Nello studio in parola l'argomento viene considerato principalmente dal punto di vista economico; vi sono tuttavia messi in luce alcuni dati interessanti anche

per la loro portata nel campo demografico e questi soli si rilevano nel presente riassunto.

Dai censimenti del 1907 e del 1925 risultano i seguenti dati sulla popolazione agricola della Germania:

POPOLAZIONE AGRICOLA	Cifre assolute		Percentuali rispetto alla corrispondente popolazione totale della Germania	
	1907	1925	1907	1925
Attiva	8.556.219	9.762.426	34,0	30,5
Attiva e passiva	14.918.098	14.373.256	27,1	23,0

Se si considera poi la composizione per età della popolazione agricola nel suo complesso, si constata che la diminuzione avvenuta dal 1907 al 1925 non è imputabile all'esodo rurale, ma alla riduzione delle nascite. Infatti, la diminuzione di 544.842 anime dal 1907 al 1925 è la risultante di un aumento di 702.205 persone adulte e di una diminuzione di 1.247.047 fanciulli; nel 1907 gli adulti costituivano il 66,9 % ed i fanciulli il 33,1 %, mentre nel 1925 le percentuali erano del 74,3 % per gli adulti e del 25,7 % per i fanciulli, rispetto al complesso della popolazione agricola attiva e passiva.

Da questi dati si può concludere che nell'insieme del paese l'esodo rurale nel 1925 non si faceva ancora sentire. Però dai particolari dell'inchiesta risulta che esso era già assai accentuato in certe regioni della Germania.

ANNI	Numero delle città	Numero degli abitanti al principio dell'anno	Aumento o diminuzione delle popolazioni			Aumenti o diminuzioni complessivi esclusi i Comuni assorbiti	
			per assorbimento dei Comuni confinanti	per incremento naturale	per movimento migratorio	Cifre assolute	Percentuale rispetto alla popolazione iniziale
1926	30	11.303.524	89.368	48.343	40.313	88.656	7,8
1927	32	11.719.086	59.135	34.320	103.578	137.888	11,8
1928	33	12.119.812	295.934	40.914	95.180	136.094	11,2
1929	31	12.551.840	698.910	27.010	54.158	81.168	6,5
1930	33	13.574.813	—	43.228	— 50.569	— 7.341	— 0,5
1931	35	13.830.129	—	23.339	— 83.072	— 59.673	— 4,3

Per mettere in evidenza le caratteristiche presentate dall'esodo, la commissione d'inchiesta ha raccolto le cifre sull'accrescimento della popolazione nelle grandi città riportate nella tabella a pagina precedente.

Come si vede, il movimento d'immigrazione nelle grandi città, assai considerevole nei quattro anni 1926-1929, si è mutato e procede in senso inverso nel 1930 e 1931; le città vengono abbandonate in conseguenza della crisi economica ed i disoccupati si rifugiano nelle campagne, ove il costo della vita è meno elevato.

Da una indagine, limitata alla sola Pomerania, risulta poi che le cause principali dell'esodo rurale erano nel 1928-1929, in ordine decrescente, le seguenti: bassi salari agricoli, attrazioni della vita cittadina, istruzione professionale, ragioni di famiglia, licenziamenti, disoccupazione, attrazione dell'assistenza ai disoccupati, più efficace nelle città che nelle campagne, liti col datore di lavoro, ecc.

23) La mortalità infantile in Ungheria. - Il dr. Teodoro SZELL ha tenuto, in una riunione della Società ungherese di pediatria, a Budapest, una conferenza sulla mortalità infantile pubblicata nel n. 7 della Rivista statistica ungherese del 1933. La mortalità dei bambini nel primo anno di età è assai alta in Ungheria, paragonata a quella di molti altri paesi, e particolarmente alto è il numero dei decessi tra i neonati nel primo mese di vita, benchè i saggi della mortalità nel primo anno e nel primo mese tendano ambedue a decrescere, come si rileva dallo specchietto a pagina seguente.

La mortalità nel primo mese di vita è, dunque, diminuita più rapidamente di quella degli undici mesi successivi. Il fatto merita attenzione per la grande importanza che ha la

mortalità nel primo mese, entro il quale soccombono generalmente i bambini più deboli. Ciò è bene messo in evidenza dal confronto dei saggi della mortalità nel primo mese con quello dei due mesi susseguenti; in media per gli anni 1930-1931 i relativi saggi erano di 63,9 su 1000 nati vivi per il primo mese e di 31,2 ‰ per i due mesi seguenti. La maggior parte dei successi della puericoltura si manifestano appunto nella riduzione della mortalità durante il primo mese di vita, tanto che nei Paesi Bassi, più progrediti degli altri paesi europei a questo riguardo, il saggio del primo mese di vita fu di 11,9 su 1000 nativivi in media per il periodo 1925-1929.

Mortalità infantile in Ungheria.

ANNI	CIFRE ASSOLUTE			MORTI PER 1000 NATI-VIVI		
	Morti nel primo mese	Morti nei susseguenti 11 mesi	Morti nel primo anno	Morti nel primo mese	Morti nei susseguenti 11 mesi	Morti nel primo anno
1900.	60.866	85.103	145.969	93	130	223
1905.	56.187	87.394	143.581	91	140	232
1910.	51.153	74.407	125.560	79	116	195
1915.	36.034	81.352	117.386	81	183	264
1920.	21.748	28.110	49.858	85	108	193
1925.	17.954	21.546	39.500	76	92	168
1926.	16.565	21.871	38.436	70	93	163
1927.	16.460	23.935	40.395	73	107	180
1928.	16.161	23.588	39.749	70	102	172
1929.	15.209	23.450	38.659	69	106	174
1930.	14.025	19.493	33.518	62	89	153
1931.	13.248	20.221	33.469	62	98	162

La differenza tra la mortalità dei due sessi è più spiccata nel primo mese di vita che nel corso del primo anno. In Ungheria nel 1930 il numero dei decessi per 1000 nati vivi fu nel primo mese di 70,63 per i maschi, e di 55,20 per le femmine, mentre le corrispondenti cifre per il primo anno di vita furono di 166,38 per i maschi e di 137,77 per le femmine; facendo i saggi per le femmine uguali a cento, si ottengono per i maschi 127,15 per il primo mese e 120,75 per il primo anno di vita.

III - CRONACHE

24) Gli infortuni stradali in Gran Bretagna. - Da una relazione, recentemente pubblicata dal Ministero inglese dei Trasporti, risulta che il numero degli infortuni stradali con esito mortale, avvenuti in Gran Bretagna nei primi sei mesi del 1933, è stato di 2998, contro 2969 nel primo semestre 1932 e 3061 nel corrispondente periodo del 1931. La distribuzione degli infortuni, secondo le ore della giornata, dimostra chiaramente che i massimi coincidono con i momenti di traffico più intenso, e cioè dalle 7 alle 9 di mattina, dalle 12 alle 14, dalle 17 alle 18 e dalle 22 alle 23.

In quanto alla distribuzione per giorni della settimana, si riscontra un massimo per il sabato ed un minimo per la domenica. Circa la metà delle persone uccise sono pedoni ed un quarto vennero investiti nell'attraversare la via. È da notarsi che nei giorni di scarsa visibilità, a causa della nebbia, il numero degli infortuni diminuisce costantemente, a motivo della maggiore prudenza dei conducenti. Ciò sembra dimostrare che la causa principale degli accidenti stradali sia la trascuratezza da parte di questi ultimi.

(The Times, 29 novembre 1933).

25) La situazione demografica in Germania. - Il prof. F. BURGDORFER, direttore all'Ufficio di Statistica del Reich, espone nell' "Archiv für Volkswissenschaft", la situazione demografica della Germania, rilevando il continuo avanzare della denatalità nella popolazione urbana. Mentre nel 1931 si contavano in Germania soltanto sei grandi città, nelle quali il numero dei morti superava quello dei nati vivi, attualmente la passività nel saldo del movimento naturale della popolazione si riscontra in 18 città. Per la popolazione delle campagne, invece, si osserva una eccedenza dei nati vivi sui morti assai rilevante e l'aumento complessivo della popola-

zione in Germania è dovuto, in questi ultimi anni, alla sola popolazione rurale, nella quale le famiglie sono ancora abbastanza numerose.

(Berliner Tageblatt, 30 novembre 1933).

26) La sterilizzazione in Germania. - A proposito della entrata in vigore in Germania (col 1° gennaio di quest'anno) della nuova legge sulla sterilizzazione delle persone affette da malattie ereditarie, viene rilevato che leggi analoghe esistono in alcuni cantoni della Svizzera, nella Danimarca ed in 27 Stati della Federazione Nord americana.

In Germania il numero delle persone affette da malattie ereditarie ascende a circa 2.500.000, e di queste nel 1929 risultavano ricoverate 306.000. La spesa annua per il mantenimento di questi individui, calcolata a 700-800 marchi per persona, ammonta a 250 milioni di marchi, che vengono ad aggravare l'onere tributario della parte sana ed attiva della popolazione. Oltre allo scopo del risanamento della stirpe, la legge avrebbe quindi, secondo l'articolista, anche un significato economico non trascurabile (1).

(Berliner Tageblatt, 1 dicembre 1933).

27) Cause ed effetti della denatalità. - Nel capitolo conclusivo della sua opera "Rassenkunde und Rassengeschichte der Menschheit", il prof. E. EICKSTEDT, direttore dell'Istituto antropologico di Breslavia, rileva, tra l'altro, che la denatalità si manifesta più spiccata nelle nazioni a civiltà progredita e particolarmente nei ceti medi della popolazione urbana ed anche rurale. Infatti, le classi medie sono quelle che

(1) È tuttavia lecito esprimere il dubbio, se provvedimenti del genere costituiscano un effettivo vantaggio per lo sviluppo di una popolazione, tanto più che in molti casi la natura tende a correggere le deviazioni morbose osservate nei genitori - N. d. R.

hanno incontrato le maggiori difficoltà per sostenere, coi loro mezzi limitati, l'onere degli sconvolgimenti economici, provocati dalla guerra e dalle sue conseguenze. Sarebbe questa la ragione che le avrebbe indotte alla restrizione volontaria delle nascite, per mantenere il loro rango nella scala sociale. A parere dell'A., la denatalità che si verifica in questi ceti minaccia di portare come conseguenza un abbassamento del livello morale e intellettuale della nazione.

(Berliner Tageblatt, 21 novembre 1933).

28) Gli stranieri negli Stati Uniti N. A. - In un discorso pronunciato alla Conferenza Nazionale del Servizio Sociale M. READ LEWIS, direttore del "Foreign Language Information Service", ha dichiarato che, frenato il sovrabbondante afflusso dell'immigrazione, il compito più importante in materia di politica migratoria sia quello di assimilare i numerosi stranieri che si trovano negli Stati Uniti. Il numero dei nati all'estero sarebbe attualmente di circa 14 milioni, di cui 5.784.760 sudditi di vari paesi esteri. Per la loro assimilazione occorre, innanzi tutto, appianare le difficoltà della naturalizzazione (alta tassa e conoscenza della lingua) e sopprimere i numerosi divieti che lo straniero incontra nell'esercizio di talune professioni (architetto, ingegnere meccanico, geometra, maestro di scuola, commerciante con l'estero, infermiere e conducente d'automobile), attualmente riservate ai nazionali.

(Informations Sociales n. 10, 4 dicembre 1933).

29) L'incremento della popolazione nel Giappone. - Secondo gli ultimi dati ufficiali, al 1° ottobre 1933, la popolazione del Giappone risultava di 66.238.000 abitanti, con un aumento di 942.600 anime rispetto alla medesima data dell'anno precedente. Un aumento di circa 1.000.000 di abitanti si verifica,

del resto, quasi regolarmente ogni anno. Poichè l'aumento annuo delle classi di età dai 15 ai 59 anni non supera i 500.000 individui, dei quali circa la metà sono femmine, così ogni anno sono circa 250.000 i giovani che si presentano sul mercato del lavoro.

La popolazione ha incominciato a crescere rapidamente dalla metà del secolo scorso e l'incremento è dovuto, sia ai perfezionamenti tecnici importati dall'Europa, sia allo sviluppo dell'industria. Perciò la popolazione urbana segna dal 1890 al 1925 un aumento del 300 %, mentre la popolazione rurale è cresciuta nello stesso periodo soltanto del 7 %. Si riscontra quindi nel Giappone una situazione analoga a quella che si è presentata in Europa nel XIX secolo, ciò che lascia supporre come anche nel Giappone succederà presto un periodo di diminuzione delle nascite. I primi sintomi di tale fenomeno si manifestano già nella diminuzione del saggio di nuzialità che da 9,76 ‰ nel 1920 è sceso a 7,77 ‰ nel 1932, e nell'aumento dell'età media degli sposi, che per le femmine ha già superato i 20 anni e che dovrà naturalmente condurre a una diminuzione della prolificità dei matrimoni.

(The Times, 8 dicembre 1933).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Giuseppe De Sanctis (G.D.S.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Rodolfo Gallo (R.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Dr. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Dr. Anna Venere (A.V.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie Mese di dicembre 1933-XII

1. **Consiglio Superiore di Statistica.** — Il Consiglio ha tenuto la sua ordinaria sessione annuale nei giorni 4 e 5 dicembre u. s. Il presidente prof. *Savorgnan* ha dato lettura della sua relazione sull'attività dell'Istituto nel corso dell'anno 1933. Passando in rassegna le numerose pubblicazioni dell'Istituto in tale periodo, il presidente ha chiarato che l'elaborazione dell'ultimo censimento demografico sarà ultimata nel prossimo febbraio, e che i lavori relativi ai censimenti delle aziende agricole e della popolazione rurale verranno accelerati. Il presidente ha poi reso conto dell'attività delle varie Commissioni di studio: per la statistica dei benefici ecclesiastici, per l'elaborazione dei censimenti agricoli, per la statistica degli aborti, per gli indici generali dei prezzi e della produzione e per le statistiche demografiche ed economiche nelle colonie. Egli ha assicurato che nel 1934 si potrà iniziare la pubblicazione degli indici dei prezzi all'ingrosso. Egli ha inoltre riferito sulle trattative per il passaggio all'Istituto dei servizi di statistica giudiziaria ed ha soggiunto che particolari cure furono dedicate al complemento della raccolta di pubblicazioni statistiche di vari paesi presso la biblioteca dell'Istituto. Dopo aver accenato alla partecipazione dell'Istituto ai Congressi scientifici e dato informazioni sui provvedimenti relativi al personale, il presidente ha concluso la sua relazione con un encomio ai capi dirigenti ed a tutto il personale dell'Istituto per la loro efficace collaborazione.

La relazione del presidente è stata unanimamente approvata dal Consiglio, che ha emesso altresì un voto di plauso all'Istituto ed al suo personale.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno è stato particolarmente discusso quello delle nuove funzioni della statistica nell'ordinamento corporativo, ed il Consiglio ha fatto voti che si proceda fin d'ora: *a)* allo studio di un piano di ricerche, attraverso rilevazioni periodiche, sui censimenti industriali e agricoli; *b)* alla formazione del personale di concetto; *c)* al miglioramento degli organi periferici; *d)* alla coordinazione delle iniziative degli organi sindacali e dei Ministeri interessati.

2. **Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.** — Gli esami, iniziati il giorno 30 novembre 1933, in tutte e tre le sedi — Napoli, Padova, Roma, — colla prova scritta (in statistica economica) hanno avuto finora completo svolgimento anche per le prove orali solamente nella sede di Roma; consta che gli esami orali a Napoli ed a Padova si svolgeranno entro il corrente mese di gennaio.

A Roma, su 22 aspiranti (di cui 9 forniti di laurea, e 13 ammissibili in virtù della disposizione transitoria) se ne sono presentati agli esami 21: due non hanno conseguita la

idoneità nella prova scritta, altri due non l'hanno avuta nelle prove orali; epperò il numero degli abilitati è stato di 17, di cui 6 forniti di laurea e 11 del certificato rilasciato dallo Istituto a mente dell'articolo 34 del Decreto Ministeriale 13 febbraio 1931.

3. Concorsi a premi. — Il 31 dicembre 1933 è scaduto il termine per l'ammissione al concorso a due premi (il primo di Lire 10.000, il secondo di Lire 5.000), bandito l'11 febbraio 1932-X dall'Istituto Centrale di Statistica nella sua qualità di amministratore del patrimonio della « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni ».

I concorrenti dovevano svolgere, a loro scelta, uno dei seguenti temi:

1) Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendio, in relazione alla razionale determinazione delle tariffe.

2) Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale dei valori assicurati nel ramo incendi e loro relazioni con la distribuzione della ricchezza.

Entro il termine fissato sono pervenuti all'Istituto quattro elaborati.

Con manifesto in data 9 dicembre 1933-XII, è stato prorogato al 30 giugno 1934 il termine che, col precedente bando, in data 2 febbraio 1932, era stato stabilito al 31 dicembre 1933, per la presentazione dei lavori sul tema « I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui ed in età successive »; oggetto di concorso ad un unico premio di Lire 8.000, istituito dall'Istituto Centrale di Statistica.

4. Fondo assistenziale. — Il 29 dicembre 1933-XII si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo per opere di assistenza a favore del Personale dell'Istituto. Il Consiglio ha preso in esame 27 domande di sussidio, accogliendone 20 con una erogazione globale di L. 3100.

5. Circolari. — Le circolari più importanti, emanate dall'Istituto durante il mese di dicembre u. sc., sono le seguenti:

a) N. 90, in data 9 dicembre, ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno, per chiarire la interpretazione da darsi alle istruzioni contenute nella circolare N. 46 del 14 giugno 1933, sull'argomento relativo al « *Patrimonio Zootecnico* della Provincia e delle zone agrarie all'inizio ed alla fine di ciascun anno », da svolgere nelle relazioni statistiche annuali, di competenza dei detti Consigli.

b) N. 91, in data 11 dicembre 1933, alle Amministrazioni dei *Magazzini Generali* esistenti nel Regno, circa l'invio all'Istituto, a partire dal gennaio 1934, della situazione mensile dei quantitativi delle merci, così nazionali come estere, esistenti nei Magazzini medesimi, nonchè per l'invio delle situazioni delle giacenze al 31 dicembre di ciascuno degli anni 1930, 1931 e 1932.

c) N. 96, in data 21 dicembre 1933, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, ai Comuni con oltre 50.000 abitanti, ai Ministeri, alle Scuole di Statistica, ai Professori di Statistica delle R.R. Università e degli Istituti Superiori del Regno, a numerosi altri Enti scientifici e culturali ed a privati studiosi, relativa all'eventuale *elaborazione, per conto di terzi, del materiale raccolto nel VII censimento generale.*

Questa circolare, per l'importanza che riveste, si riproduce per esteso:

« Il VII Censimento generale della popolazione, effettuato il 21 aprile 1931-IX, ha consentito la raccolta di numerose notizie (soprattutto per quanto riguarda le classificazioni professionali della popolazione), di cui, tuttavia, solo una parte potrà essere elaborata e pubblicata da questo Istituto.

« Prima di procedere alla distruzione del materiale censuario, si porta a conoscenza degli Enti e degli studiosi, che desiderassero avere elaborazioni più dettagliate di particolari notizie, o, addirittura, nuove elaborazioni eseguibili mediante il materiale stesso, che questo Istituto può attualmente compiere — dietro rimborso delle spese — tali lavori straordinari, usufruendo della presente efficienza dei propri servizi, che consente grandissima economia di tempo e di lavoro.

« Potrebbero, ad esempio, essere eseguite elaborazioni dettagliate sulle professioni — che l'Istituto compie e pubblica solo per 56 classi anziché per le 339 voci professionali — sulla distribuzione della popolazione secondo il sesso, l'età, la religione, l'analfabetismo, ecc.; sugli stranieri, sulle abitazioni, ecc.; e per circoscrizioni più ristrette di quelle pubblicate (ad es., per singoli Comuni, invece che per Province o gruppi di Comuni), per zone agrarie o per altre zone diverse dalle ordinarie circoscrizioni territoriali, ecc.

« Poichè i lavori del censimento sono ormai in via di ultimazione, si invitano gli Enti interessati ed i privati studiosi a voler far pervenire al più presto, e, comunque, non oltre il 31 gennaio p. v. le eventuali richieste relative ai lavori desiderati, avvertendo che questo Istituto sarà ben lieto di fornire ogni altro chiarimento in proposito, nonchè il preventivo della spesa occorrente ».

6. Pubblicazioni dell'Istituto :

A) È stato pubblicato il *Compendio Statistico Italiano 1933-XII*, costituente il volume VII della serie. — Come i precedenti, è di formato tascabile. Esso si compone di 24 Capitoli e di un'Appendice ed è corredato da numerosi grafici. Ogni capitolo è preceduto da note che illustrano in maniera chiara e sintetica i dati delle tavole.

Tutti i più importanti fenomeni della vita demografica, economica, sociale e politica del Paese e delle Colonie sono sistematicamente esposti nel volume. I dati, opportunamente messi a raffronto con quelli degli anni precedenti, sono stati aggiornati alla data più recente; alcuni sono aggiornati fino a tutto novembre 1933.

Uno speciale capitolo è dedicato agli *indici della situazione economica e finanziaria* del Paese (Produzione agricola e industriale, Commercio estero, Trasporti e Comunicazioni, Affari, Consumi, Prezzi, ecc.), esaminata attraverso 79 serie di dati (con base 1922-100) e illustrata da 20 grafici.

Fra le nuove notizie inserite meritano di essere particolarmente segnalate quelle relative alla classificazione professionale, secondo l'ultimo censimento, alle opere assistenziali del Regime, all'assicurazione contro la tubercolosi, al movimento dei buoni postali fruttiferi, ecc.

L'Appendice è costituita da una monografia del Prof. Galvani, che ha per oggetto la determinazione dei centri di gravità della popolazione, dell'industria e del commercio per il Regno e per ciascun Compartimento.

B) *VII Censimento generale della popolazione - Volume III*. — Continuando la pubblicazione del Volume III sui risultati del VII Censimento generale della popolazione, l'Istituto ha pubblicato (oltre i fascicoli provinciali annunciati nel precedente numero del «Notiziario») quelli riguardanti le Province di *Rovigo* ed *Imperia*.

C) Nel n. 12 del *Bollettino mensile di Statistica* del mese di dicembre sono stati pubblicati i risultati sommari del VII Censimento generale della popolazione, riguardanti le Province delle *Marche*, *Umbria* e *Lazio*, nonchè i riepiloghi dei quattro Compartimenti dell'Italia Centrale ed il riassunto per questa Ripartizione geografica.

Oltre a ciò, il detto fascicolo del *Bollettino mensile di Statistica* contiene alcune nuove tabelle che si riferiscono agli esami di lingue nelle Scuole medie, alla campagna antituberco-

lare nel 1933 ed alle opere ultimate nell'anno XI dell'E. F. a cura e sotto il controllo degli uffici del Genio Civile e dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

D) *Catasto Agrario*. — Fasc. 46 — *Provincia di Livorno* — Fasc. 72 — *Provincia di Brindisi*.

I fascicoli, di grande formato, contengono, come i fascicoli precedenti, la materia seguente:

Cenni illustrativi sui risultati del Catasto.

Avvertenze alle tavole per interpretare i dati riportati, precisando le definizioni relative alle superfici, ai dati di carattere generale, ed ai dati delle varie produzioni.

Le *tavole del Catasto agrario* colla ripartizione della superficie agraria e forestale, improduttiva e territoriale e della popolazione presente e residente.

Il fascicolo riguardante la Provincia di Livorno si compone di pagg. XIV-41, quello riguardante la provincia di Brindisi di pagg. XVI-48.

7. **Publicazioni di altri Enti.** — Il *Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste* — Fondazione per la sperimentazione agraria — ha pubblicato il volume XII degli *Annali della Sperimentazione agraria*, nel quale sono contenute le monografie seguenti: *O. Bottini* — La Regione vesuviana — Studio chimico — geoagrologico — La zona alta; *O. Bottini e E. M. Giannico* — La Regione Vesuviana — Studio chimico geoagrologico — La zona pianeggiante).

8. **Uffici locali di Statistica.** — *Palermo* (C. P. E. C.) *Personale dirigente*.

In seguito alle dimissioni del Dott. L. Arcuri, la direzione dell'Ufficio di Statistica è stata affidata temporaneamente al Dott. Ignazio Fiore.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XI. — CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 15 OTTOBRE 1927-VIII.

<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. I — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pagg. 685</i>	L. 30 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. II — Italia Sett. — Un vol. pagg. 550.</i>	„ 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. III — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264</i>	„ 15 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. IV — Italia Meridionale, Insulare-Regno. — Un vol. di pagg. 466.</i>	„ 20 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. V — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201</i>	„ 12 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VI — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol di pagg. 671</i>	„ 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VII — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415.</i>	„ 20 —
* <i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VIII — Relazione generale:</i>	
PARTE I. — <i>Industria.</i> — Un vol. di pagg. 167	„ 15 —
PARTE II. — <i>Commercio.</i> — Appendice, Disposizioni legislative, Questionari, Istruzioni e modelli diversi. — Un vol. di pagg. 235	„ 25 —

XII. — 1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

* <i>Censimento del bestiame. — Dati sommari per Zone agrarie, Province e Compartimenti (pagg. 41)</i>	L. 3 —
* <i>Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:</i>	
I) <i>Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32.</i>	„ 2 —
* <i>Volume I. — Censimento generale del bestiame. — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Province, Compartimenti, Regno.</i>	
Parte I — <i>Relazione (in corso di stampa)</i>	
Parte II — <i>Tavole pagg. 374</i>	„ 20 —
* <i>Censimento delle aziende agricole (in preparazione).</i>	
* <i>Censimento della popolazione agricola (in preparazione).</i>	

XIII — ANNALI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871).

Serie VI.

<i>Volume I — Costituzione e funzionamento dell'Istituto Centrale di Statistica — Un vol. di pagg. 294</i>	L. 25 —
<i>Volume II — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita — con due discorsi di S. E. il Capo del Governo — Un vol. di pagg. 88</i>	„ 9 —
<i>Volume III — L. LIVI. Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento — Un vol. di pagg. 127</i>	„ 12 —
<i>Volume IV — C. GINI e L. GALVANI: Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921) — Un vol. di pagg. 107</i>	„ 10 —
<i>Volume V — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno — Un vol. di pagg. 199</i>	„ 20 —
<i>Volume VI — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927) — Un vol. di pagg. 251</i>	„ 15 —
<i>Volume VII — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 1929-VIII — Un vol. di pagg. 229</i>	„ 15 —
<i>Volume VIII — C. GINI e L. GALVANI: Tavole di mortalità della popolazione italiana — Un vol. di pagg. 412</i>	„ 30 —
<i>Volume IX — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 — Un vol. di pagg. 82.</i>	„ 6 —
<i>Volume X — C. GINI e B. DE FINETTI: Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana — Un vol. di pagg. 130</i>	„ 12 —
<i>Volume XI — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. 178</i>	„ 15 —
<i>Volume XII — Statistica dell'Istruzione secondaria nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. 198</i>	„ 15 —
* <i>Volume XIII — Statistica dell'istruzione secondaria speciale nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. *11-125</i>	„ 15 —
* <i>Volume XIV — Statistica dell'istruzione superiore nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. XI-365</i>	„ 20 —
* <i>Volume XV — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.) — Un vol. di pagg. 162</i>	„ 15 —
* <i>Volume XVI — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici. — R. D'ADDARIO: L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. SALVEMINI: Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagg. 142.</i>	„ 12 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Volume XVII — L. GALVANI: <i>Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921)</i> — Un vol. di pagg. 154	L. 12 —
Volume XVIII — C. GINI e R. D'ADDARIO: <i>Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno</i> — Un vol. di pagg. 175	" 12 —
Volume XIX — G. DE MEO: <i>Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII</i> — Un vol. di pagg. 91.	" 10 —
*Volume XX — E. CIANCI: <i>Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929</i> — Un vol. di pagg. XVI-558	" 35 —
Volume XXI. — A. DI COMITE: <i>I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia (1925-1928)</i> . — Un vol. di pagg. 120.	" 15 —
Volume XXII — <i>Denominazione e numero dei Comuni compresi nelle singole zone agrarie del Regno</i> — Un vol. di pagg. 259	" 20 —
*Volume XXIII. — G. BARSANTI: <i>Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira</i> . — Un vol. di pagg. 228	" 20 —
*Volume XXIV — D. DE CASTRO: <i>La statistica giudiziaria penale</i> — Un vol. di pagg. 288	" 25 —
Volume XXV — <i>Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Province più caratteristiche dell'Italia</i> — Un vol. di pagg. 156.	" 15 —
Volume XXVI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX (fuori commercio)</i> .	
*Volume XXVII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 22 dicembre 1931-X</i> — Un vol. di pagg. 273	" 25 —
*Volume XXVIII — <i>Statistica della produzione bibliografica nell'anno 1929</i> — Un vol. di pagg. 106.	" 8 —
*Volume XXIX — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica — con un discorso di S. E. il Capo del Governo - Sessione ordinaria 14 dicembre 1932-XI</i> — Un vol. di pagg. 465.	" 25 —
*Volume XXX — <i>Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933.</i> (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per materia, indice per argomento). (In corso di stampa).	
Volume XXXI — <i>La statistica della produzione libraria italiana nel 1930</i> — Un vol. di pagg. 7-80.	" 6 —
*Volume XXXII — <i>La statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza sanitaria ospitaliera</i> (in corso di stampa).	

XIV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

Parte I. — <i>Natalità, mortalità, densità della popolazione</i> — Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 x 52) rilegato in mezza tela	L. 500 —
Per l'illustrazione della parte prima dell'« Atlante Statistico Italiano » possono vedersi le seguenti pubblicazioni: Prof. L. GALVANI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano. - Parte 1a. - Relazione all'XI Congresso Geografico Italiano. - Napoli, 1930</i> (12 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 2,50. Prof. G. GINI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano. - Conferenza tenuta durante il corso di coltura assicurativa dell'anno 1930, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni</i> (20 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 3.	
*Parte II. — <i>Nuzialità, Variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, Reddito medio, frazionamento della proprietà terriera</i> — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62x52) rilegato in mezza tela	" 500 —

XV. — CATASTO AGRARIO 1910.

<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria) (1911), volume VI, fascicolo II</i>	L. 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio) (1911), volume VI, fascicolo III</i>	" 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche) (1912), volume VI, fascicolo I</i>	" 6 —
<i>Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio (1912), volume VI</i>	" 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II. Introduzione</i>	" 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), vol. II, fascicolo unico (1913)</i>	" 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto), volume III, fascicolo unico (1915), con carte topografiche</i>	" 6 —

XVI. — CATASTO AGRARIO 1929.

<i>Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> — (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 27	" 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	" 8 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex novo</i> — (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 24	" 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di rilevamento ex novo</i> — Un vol. di pagg. 166	" 10 —
*CATASTO AGRARIO — Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 x 30 con cartina topografica fuori testo:	
Fascicolo 16. — <i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XX-284	" 15 —
Fascicolo 23. — <i>Provincia di Padova</i> . — Un volume di pagg. XII-136	" 15 —
Fascicolo 24. — <i>Provincia di Rovigo</i> . — Un volume di pagg. XVI-68.	" 15 —
Fascicolo 30. — <i>Provincia di Fiume</i> — Un volume di pagg. XII-28	" 15 —
Fascicolo 40. — <i>Provincia di Piacenza</i> . — Un volume di pagg. XV-93	" 15 —
Fascicolo 43. — <i>Provincia di Arezzo</i> . — Un volume di pagg. XV-64	" 15 —
Fascicolo 46. — <i>Provincia di Livorno</i> . — Un volume di pagg. XII-41	" 15 —
Fascicolo 47. — <i>Provincia di Lucca</i> . — Un volume di pagg. XVI-72	" 15 —
Fascicolo 50. — <i>Provincia di Pistoia</i> . — Un volume di pagg. XII-44.	" 15 —
Fascicolo 71. — <i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90.	" 15 —
Fascicolo 72. — <i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XVI-48	" 15 —
Fascicolo 76. — <i>Provincia di Matera</i> . — Un volume di pagg. XII-64.	" 15 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XVII. — CATASTO FORESTALE.

*Fascicoli Provinciali, nel formato spectale 45×30 con tre carte polierome fuori testo alla scala di 1:200.000.

Fascicolo 25. - Provincia di Treviso (1929) — pagg. XII-120	" 20 —
Fascicolo 29. - Provincia di Vicenza (1929) — pagg. XX-162.	" 20 —

XVIII. — PUBBLICAZIONI DI STATISTICA AGRARIA E FORESTALE.

I) del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):

Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913	L. 12 —
Il vino in Italia — Produzione — Commercio con l'estero — Prezzi (1914)	" 5 —
La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	" 3 —
La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	" 3.50
La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	" 3.50
La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1922)	" 3.50
Risultati della statistica agraria nel dodicennio 1909-20 (1923)	" 6 —
Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata)	" 12 —
Valore della produzione agraria lorda	" 6 —

II) dell'Istituto Centrale di Statistica:

*Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:

I) - Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32	" 2 —
---	-------

XIX. — PUBBLICAZIONI VARIE.

Riassunti annuali dei prezzi:

Anni 1930-1931-1932. — Per ogni fascicolo	L. 3 —
Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita — Un fasc. di pagg. 30	" 2 —
Nomenclatura professionale — Un vol. di pagg. 73	" 2 —
Catalogo della biblioteca — (Pubblicazioni periodiche) — Un vol. di pagg. 89	" 5 —
Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura (24 marzo 1929) — Un vol. di pagg. 62	" 5 —
Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno — Un vol. di pagg. 31	" 2 —
*Indagine sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI - L. DE BERARDINIS - G. D'ORMEA - M. FLAMINI - U. GIUSTI - L. MAROI. — Un vol. di pagg. VIII-331	" 30 —
Le malattie mentali in Italia - Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926 — Un volume di pagg. 103*-120	" 15 —
La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928 — Un vol. di pagg. 50-68.	" 15 —

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

**Dirigere le richieste: all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA
ROMA - Via Balbo - ROMA**

INDIRIZZO TELEGRAFICO: **ISTAT**

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane,, esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo. . . .	}	Per l'Italia e Colonie. . . L. 40 -
		Per l'Estero " 60 -
		- Un fascicolo L. 5 -